

Rientro in Svizzera e riflessione sul ruolo del paese

## Temi di fondo al Congresso del Collegamento svizzero

È stato ricco di momenti molto significativi il Congresso del Collegamento degli Svizzeri in Italia, che si è svolto a Sanremo i 15 e 16 maggio scorsi. Accanto alle varie riunioni tradizionali, di cui riferiamo in altra parte del giornale, l'ambiente accogliente della Riviera dei fiori ha contribuito – nonostante temperature fuori stagione – a mettere tutti i partecipanti di buon umore. Notevoli anche gli sforzi profusi dagli organizzatori per parare ad inconvenienti dell'ultima ora e risolvere al meglio tutte le situazioni.

Ma il Congresso ha riservato anche alcune novità: prima fra tutte la visita del nuovo ambasciatore svizzero a Roma, Bernardino Regazzoni, che, benché di origini ticinesi, è nato e cresciuto proprio in Liguria. Regazzoni ha purtroppo avuto il poco gradito compito di annunciare la prossima chiusura del Consolato generale di Svizzera di Genova. Una sede consolare dalla ricca tradizione, ma che deve entrare nelle misure di ristrutturazione delle rappresentanze estere a livello mondiale. Paradossalmente questa evoluzione rilancia il ruolo e l'importanza delle associazioni svizzere in Italia che accentuano la funzione di collegamento fra la Svizzera e il paese di



La presidente Irene Beutler-Fauguel.

residenza, soprattutto sotto l'aspetto di reciproca conoscenza e rispetto. Compito non facile, ma vitale, in momenti in cui la Svizzera

*continua a pagina 3*

Da maggio vigono le nuove regole del DFAE

## Figli maggiorenni conviventi: come ricevere la Gazzetta

Per decisione del Dipartimento Federale degli Affari Esteri DFAE, col numero di maggio è cessato l'invio di una copia separata per figli maggiorenni conviventi con i genitori; ogni famiglia riceve solo più un esemplare.

Alcune di queste persone interessate ci hanno chiesto se è possibile continuare a ricevere un proprio esemplare. Ciò è senz'altro fattibile, ma il contributo alla nostra associazione, in questo caso, non è più facoltativo, ma obbligatorio.

Come procedere?

Scrivere il desiderio di ricevere una copia personale all'amministrazione della Gazzetta,

con indicazione del Vostro indirizzo postale completo

– Per posta elettronica, scegliendo in 1ª pagina a destra del nostro sito [www.gazzettasvizzera.it](http://www.gazzettasvizzera.it), sotto il quadro "contattateci", la voce amministrazione

– Per posta, con lettera indirizzata a "Gazzetta Svizzera, CH-6963"

Riceverete un bollettino di versamento postale; una volta ricevuto il contributo annuo (minimo € 24.00), riceverete la Gazzetta per un anno. Rinnovando il contributo con uno dei bollettini allegati ai numeri di aprile ed ottobre, continuerete a riceverla per un ulteriore anno.

postatarget  
magazine

DC00S3273

Posteitaliane

«In caso di mancato recapito inviare al  
CMP di Milano-Rosario per la restituzione  
al mittente previo pagamento resi»

Domenica 3 o 17 ottobre

### Incontro con il Console Generale nel Parmense – futuro circolo svizzero

Ai destinatari della Gazzetta Svizzera di questo mese residenti nella provincia di Parma e nei comuni vicini delle province confinanti è allegato un invito ad una riunione con il Console Generale di Milano la domenica 3 o domenica 17 ottobre 2010. Durante questa riunione, organizzata dal Collegamento Svizzero in Italia, verrà anche discusso l'interesse per creare un Circolo Svizzero di Parma e dintorni.

Chi non avesse ricevuto l'invito, ma sarebbe lo stesso interessato a partecipare a questa riunione è pregato di mettersi in contatto con la persona che si è incaricata dell'organizzazione, la signora Yvette Duroux, Via Osteria Fochi 15, 43123 Parma.

E-mail: [yvette.duroux@virgilio.it](mailto:yvette.duroux@virgilio.it)

La riunione è aperta a tutti i cittadini svizzeri e non costituisce nessun impegno. Le persone che si iscrivono dalla Signora Duroux riceveranno, a fine agosto/inizio settembre, l'informazione sulla data prescelta dalla maggior parte dei partecipanti ed il luogo, con un modulo definitivo di iscrizione.

*Collegamento Svizzero in Italia*

### Il Congresso in sintesi

- **pagina 20**  
La cronaca
- **pagina 22**  
I principali interventi
- **pagina 24**  
L'Assemblea dei delegati
- **pagina 26**  
Il presidente di Gazzetta Svizzera  
Le risposte al quiz

Un interessante spaccato delle opinioni degli Svizzeri in Italia

# Le reazioni dei lettori all'articolo «L'Italia è il nostro peggior vicino»

**Rubrica  
legale  
dell'Avv.  
Ugo Guidi**

Cari Lettori,  
si è appena concluso a Sanremo il Congresso degli Svizzeri all'Estero con un enorme successo personale della signora Irène Beutler Fauguel, Presidente del Collegamento, e del signor Robert Engeler, Presidente della Gazzetta Svizzera (al quale è succeduto il signor Arwed Büchi).

Rientrato a Milano, ho trovato nella mia casella di posta (avv.ugo.guidi@tin.it) un consistente numero di lettere, tutte assai interessanti, inviate da voi Lettori in risposta alla consultazione che io ho impostato in ordine al contenuto di un articolo che tutti i miei Lettori hanno trovato sulla Gazzetta Svizzera n. 3 del Marzo 2010 in sola lingua tedesca e sulla Gazzetta Svizzera n. 5 del Maggio 2010 tradotto in lingua italiana dal titolo «L'Italia è il nostro peggior vicino». Articolo a firma della signora Charlotte Jacquemart, giornalista della NZZ di Zurigo.

Il mio programma, descritto alle pagine 2 e 3 della Gazzetta Svizzera del Maggio 2010 è stato sostanzialmente quello di cercare di raccogliere sui vari punti nei quali io ho suddiviso il testo della signora Jacquemart, il maggior numero possibile di opinioni dei Lettori della Gazzetta Svizzera. Tutto ciò perché, finito di parlare dello scudo, mi parve proprio il caso di ricominciare a parlare dei nostri problemi di svizzeri che vivono all'estero e che si trovano quotidianamente confrontati con gli italiani. Svizzeri quindi che in tema di rapporti Italia-Svizzera hanno certamente voce in capitolo. Eccovi, dunque, come primizia, alcune lettere che mi sembrano di grande interesse.

## PRIMA LETTERA:

L'ing. L.A. mi scrive:

«Come da Lei auspicato, Le invio un mio com-

mento sull'articolo della Signora Charlotte Jacquemart pubblicato nella NZZ del 21 marzo u.s. Sostanzialmente le argomentazioni riportate sono corrette.

Trovo la forma un po' irruente e normalmente preferisco che in ogni analisi vengano considerati sia i lati negativi che i lati positivi».

F.to Ing. L.A.

Letta l'annotazione dell'ing. L.A., ho ritenuto opportuno, in via interlocutoria, chiedergli qualche chiarimento con la lettera che segue:

Egregio Ingegnere,  
grazie per la Sua mail 16.5.2010 assai collaborativa.

Dato che voglio essere assolutamente preciso e imparziale con i lettori, cosa ha voluto dire lei con la frase «Sostanzialmente le argomentazioni riportate sono corrette»? Vuol dire che lei condivide le «affermazioni» della signora Jacquemart? Che cosa ha voluto dire con l'espressione «Normalmente preferisco che in ogni analisi vengano considerati sia i lati negativi che i lati positivi? Lei ritiene che la signora Jacquemart, a prescindere dalla forma un po' irruente, abbia considerato sia i lati negativi che i lati positivi dell'Italia?

Mi scuso per questa richiesta di precisazioni ma, proprio perché sono stato nominato a Lucerna svizzero all'estero del 2009, desidero essere assolutamente imparziale. Lo posso essere solo se capisco perfettamente quello che mi scrivono i miei abituali lettori.

L'ing. L.A. ha precisato:

«Do volentieri seguito alla Sua richiesta, anche se un po' mi fa specie dare troppa considerazione ad un articolo di giornale.

Da tempo leggo i giornali con molto, molto distacco.

In ogni caso le confermo che condivido le affermazioni della Signora Jacquemart.

Considero lo stile "irruente" perché in tutte le esposizioni, scritte o verbali, preferisco un atteggiamento pacato.

Infine ritengo che l'articolo non citi atteggiamenti positivi verso gli Svizzeri (uno per tutti l'apprezzamento della qualità dei prodotti svizzeri). È presumibile che, pur ampliando in tal senso l'analisi, l'autrice non avrebbe modificato le sue conclusioni, ma avrebbe dato al lettore una base più oggettiva di riflessione».

F.to Ing. L.A.

## SECONDA LETTERA

Il signor H.S. mi scrive:

«Ecco le mie risposte, non senza una premessa ed innanzitutto un affettuoso e grande grazie all'avvocato Guidi per i suoi sforzi generosi. La Svizzera è un paese piccolo che conta e appare poco nei media. Gli svizzeri che stanno in Svizzera dimenticano facilmente questo fatto, nessuno ci vuole male, semplicemente passiamo inosservati. E meno male.

1. La mia esperienza quarantennale mi fa dire che è vero il contrario: gli svizzeri tedeschi (tolta una piccola elite cultural-gastronomica) trattano l'Italia con sufficienza. Mentre gli italiani che già sono per loro natura più gentili e calorosi ci trattano bene.
2. Sintonia sembra alludere ad un rapporto paritario mentre l'Italia è un paese grande ed importante e la Svizzera no.
3. È la tipica malattia del giornalista, prendere esperienze del tutto personali come accadimenti esemplari. Ho letto l'articolo sulla NZZ e NON mi sono meravigliato, la NZZ è

## gazzetta svizzera

**Editore:** Associazione Gazzetta Svizzera  
CH-6963 Cureggia

**Redazione:** Dott. Ignazio Bonoli  
CP 146, CH-6932 Breganzona  
Tel. +41 91 966 44 14, Fax +41 91 950 98 45  
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

**Pubblicità:** Studio professionale  
condotto da Germana Carbognani Baschier,  
Case del Gatto, CH-6935 Bosco Luganese  
E-mail: studioprofessionelle@gmail.com

**Testi e foto da inviare per e-mail a:**  
gazzettasvizzera@tbssa.ch

**Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.**  
Internet: [www.gazzettasvizzera.it](http://www.gazzettasvizzera.it)

**Gazzetta svizzera** viene pubblicata 11 volte all'anno.  
Tiratura media mensile 24'078 copie.

**Gazzetta svizzera** viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

### Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

### Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori. Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».  
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».

### Composizione e impaginazione:

TBS, La Buona Stampa sa  
Via Fola 11  
CH-6963 Pregassona (Lugano)  
[www.tbssa.ch](http://www.tbssa.ch)

caduta in basso assai.

4. Anche io ho paura di volare, ma non per questo pretendo che si tengano in servizio i transoceanici.
5. L'UBS è sotto accusa insieme a banche americane e tedesche.
6. Qui la figura magra l'ha fatta Swisscom che compra una società con i libri non in ordine.
7. Le leggi non vanno solo rispettate ma anche fatte rispettare.
8. La grande maggioranza degli svizzeri e degli italiani la pensano nello stesso modo sul denaro nero.

Per le restanti domande mi mancano le conoscenze specifiche. Ma il tono fa capire qual è il problema, la signora (sia NZZ che giornalista) ha dei ressentiment. Di questo sentimento Nietzsche, grande intenditore della specie, ha scritto che è del *Zukurzgekommenen*. È invidia».

### TERZA LETTERA

Il signor M.P. mi scrive:

«Caro Avvocato Guidi, seguo da tanti anni la Sua interessante Rubrica.

Letto con molta attenzione in lingua tedesca e in lingua italiana l'articolo comparso sulla NZZ a firma Charlotte Jacquemart, mi permetto di trasmetterle una nota di commento sul punto 6) dato che su questo argomento (Fastweb) ho una specifica conoscenza e competenza. In un certo punto del suo articolo la signora Jacquemart afferma che l'Italia «tormenta la Svizzera in ogni occasione».

Per supportare il suo assunto, la signora Jacquemart si sofferma su tre temi diversi:

- quello della Procura della Repubblica di Milano che sta processando l'UBS perché tale banca avrebbe «truffato» il Comune di Milano (e quindi l'Italia) con operazioni sui «TITOLI DERIVATI» Titoli dai quali – afferma la signora Jacquemart – gli italiani avevano in precedenza tratto «profitti finanziari»
- quello dell'abolizione del treno notturno Zurigo/Roma
- quello, infine, della Procura della Repubblica di Roma che avrebbe inscenato un «can can mediatico mettendo alla gogna per presunte frodi la società Fastweb, filiale di Swisscom» (sic).

A conclusione di questo terzo tema, la signora Jacquemart fa due affermazioni: la prima: «che ciò che resta del baccano deve essere ancora provato»; la seconda: «che l'unica cosa certa è che in questa storia una filiale di Telecom Italia è molto più coinvolta e compromessa».

Trascurerò di commentare i primi due punti e limiterò il mio discorso sul terzo punto che d'ora in avanti chiamerò per comodità «vicenda Fastweb».

Io credo infatti che l'unica cosa che si possa fare in questo momento (e cioè quando la Giustizia non ha ancora espresso il suo giudizio definitivo) sia di descrivere la vicenda Fastweb in modo estremamente obiettivo. Quasi con distacco.

Fastweb nasce nel settembre 1999 a Milano grazie ad una «joint venture» tra la «e.Biscom» e la multiutility comunale milanese «AEM» con il

programma di realizzare una rete in fibra ottica tale da coprire il territorio comunale di Milano. Fastweb era, all'epoca, un'azienda italiana di comunicazioni specializzata nella telefonia terrestre, nelle connessioni a banda larga e nella televisione via cavo. Fastweb è diventata poi la più importante azienda italiana nel settore delle comunicazioni in fibra ottica.

Nel primo semestre del 2007 Swisscom (la principale società di telecomunicazioni elvetica) ha lanciato un'OPA (Offerta Pubblica di Acquisto) su tutte le azioni in circolazione di Fastweb acquisendo poi la fisionomia di azionista di maggioranza.

Nel febbraio del 2010, nell'ambito dell'inchiesta sulla operazione «Phuncards-Broker», la Procura della Repubblica di Roma ha iscritto nel Registro degli indagati l'amministratore delegato Stefano Parisi ed alcuni ex manager di Fastweb a seguito della «scoperta» di un giro di false fatturazioni da 2 miliardi di Euro. Giro di fatturazioni che sarebbe stato realizzato tra il gennaio 2004 e il gennaio 2007 (e cioè prima che Swisscom comprasse le azioni Fastweb) da società terze con la compiacenza degli ex vertici di Fastweb e Telecom Sparkle.

Preciso che quest'ultima azienda (Telecom Sparkle) è interamente controllata da Telecom Italia.

Preciso inoltre che, pur avendo la Swisscom acquisito l'80% circa delle azioni Fastweb, non è stato incriminato dai Magistrati italiani alcun suo esponente. Il che dimostra, anche sotto altro profilo, che tutti i «guai» si sono verificati prima dell'OPA Swisscom e che i Magistrati italiani non hanno inteso assolutamente versare né la Confederazione né i suoi Cittadini e neppure la stessa Fastweb.

Mi pare, quindi, che la tesi sostenuta dalla si-

gnora Jacquemart (tesi in virtù della quale gli italiani coglierebbero, secondo lei, ogni occasione per «tormentare» gli svizzeri) non possa essere dimostrata sulla base della vicenda Fastweb. Non corrisponde quindi al vero che gli italiani abbiano «allestito un can can mediatico» al fine di «tormentare gli svizzeri».

La verità è un'altra: i Magistrati italiani hanno giustamente indagato su «certe» operazioni fatte da Fastweb e Telecom Sparkle. Operazioni fatte, peraltro, in un periodo precedente all'avvento di Swisscom. Altrettanto bene hanno fatto gli svizzeri a mantenere le loro posizioni in attesa delle decisioni del Magistrato. In questa situazione nessuno è stato messo alla gogna e meno che mai la Svizzera, le sue banche ed i suoi cittadini.

Quindi, secondo me, la signora Jacquemart dovrebbe, almeno in relazione a questo caso, cancellare la vicenda Fastweb dalla lista delle... rivendicazioni svizzere. Magari avrà ragione in altri casi, ma nella vicenda Fastweb, la signora Jacquemart ha tratto dalla vicenda conseguenze che non mi sembrano davvero condivisibili dagli addetti ai lavori».

*Cari Lettori,  
grazie infinite per avere così prontamente e puntualmente aderito al mio invito. Continuate!  
Vi prego vivamente: continuate! Le vostre opinioni sono oggi più che mai importanti ed utili proprio per noi svizzeri che viviamo la realtà quotidiana della vita italiana. Io sono profondamente convinto che solo attraverso un dialogo franco e sincero si possa conseguire il superamento delle numerose difficoltà ed incomprendimenti che ci troviamo quotidianamente ad affrontare.*

Avvocato Ugo Guidi

Rientro in Svizzera e riflessione sul ruolo del paese

## Il Congresso del Collegamento

*segue da pagina 1*

ha perso qualche punto del prestigio internazionale di cui godeva.

Si possono rilevare – anche dai temi discussi dal Congresso – almeno due altri aspetti importanti. Da un lato la popolazione di Svizzeri in Italia (anche con molti doppi nazionali) sta aumentando: si avvicina ormai alle 50'000 persone e cresce anche il numero di coloro che chiedono la cittadinanza svizzera. Un fatto positivo soprattutto se si tratta di popolazione giovane che serve anche a garantire un futuro alle istituzioni svizzere in Italia, che hanno sicuramente bisogno di nuova linfa. Dall'altro lato si accentua anche il movimento di coloro che pensano concretamente a un rientro in Svizzera. Non a caso quindi il tema del Congresso di quest'anno prendeva in considerazione possibilità, opportunità e difficoltà

di un rientro in patria, dopo una vita passata all'estero. Tra le molte informazioni fornite e i punti di riferimento messi in evidenza (dalle assicurazioni sociali alla formazione) vi è anche un aspetto politico – molto ben evidenziato dal presidente dell'OSE Jacques Simom Eggly – che mostra le due facce di uno stesso problema: da un lato l'attrattività di un paese, che continua ad avere una forte immigrazione, dall'altro la necessità di aprire sempre più le sue frontiere, rivedere le sue strutture, ripensare la sua democrazia federalista. È forse questo – da secoli – il destino della Svizzera: essere d'esempio ad altri, ma adeguarsi alle esigenze dell'evoluzione mondiale, aprirsi senza perdere la propria identità, cercare le soluzioni concordate, evitare i conflitti, offrire la propria collaborazione. In questo campo i tempi non sono per definizione mai facili, ma lo sforzo comune è oggi più che mai necessario.

Non deve dichiarare la rendita, già tassata alla fonte

## Mia moglie pensionata AVS è «coniuge a carico»?

**AVS/AI**  
Assicurazioni  
sociali  
di Robert  
Engeler

Egregio Signor Engeler, riceviamo la Gazzetta Svizzera e personalmente leggo sempre le Sue risposte alle varie richieste in "materia sociale". Mia moglie, cittadina svizzera, riceve in Italia tramite Banca una rendita AVS con ritenuta alla fonte a titolo di cedolare secca. Non esistono problemi fiscali per mia moglie perché detta rendita NON DEVE essere dichiarata in Italia.

Il problema riguarda la mia persona in sede di compilazione annuale del MOD. 730 e cioè: "devo o non devo dichiarare la moglie come CONIUGE A CARICO?"

Da "FONTE AGENZIA ENTRATE" la normativa recita:

– la detrazione per carichi di famiglia (coniuge non legalmente ed effettivamente separato) spetta a condizione che la persona alla quale si riferisce possiede un reddito complessivo, COMPUTANDO anche le retribuzioni corrisposte da Enti ed Organismi Internazionali, NON superiore a Euro 2.840,51 (ex Lire 5.500.000), al lordo degli oneri deducibili.

La rendita AVS è superiore alla suddetta cifra e pertanto mi sembra chiaro che il "coniuge" non vada dichiarato come persona a carico (sggravio fiscale) sul Mod. 730.

Non contento di quanto sopra ho continuato le ricerche a computer [www.cafassocontribuenti.it/cir95-00.htm](http://www.cafassocontribuenti.it/cir95-00.htm) e trovo qualcosa di strabiliante:

DALLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLE FINANZE N. 95/E DEL 12 MAGGIO 2000

Domanda: Possono essere considerati familiari a carico i soggetti che sono titolari di unico reddito da pensione AVS (Svizzera) che essendo già tassato alla fonte a titolo

d'imposta non entra a far parte del reddito complessivo?

Risposta: Il reddito da pensione AVS prodotto dai familiari a carico NON DEVE essere considerato RILEVANTE fiscalmente ai fini dell'attribuzione della detrazione per carichi di famiglia. Pertanto, anche se la pensione AVS è superiore ai 5.500.000 Lire annue (oggi Euro 2.840,51), il DICHIARANTE può CONSIDERARE IL PERCETTORE COME FAMILIARE A CARICO.

Sig. Engeler, ho parlato anche con esperti fiscalisti. Come sentono parlare di pensioni estere... nebbia in val padana...

Tanti auguri e buon lavoro!

D.M.

### Risposta

Caro sig. D.M.,

Il Suo quesito è specificatamente fiscale, e non sono quindi in grado di risponderLe personalmente. Mi sono rivolto al nostro amico svizzero Dr. Luca Minoli, titolare di uno studio fiscalista ben avviato a Milano e specializzato nelle problematiche che spesso interessano noi svizzeri in Italia.

Ecco la sua risposta:

"Caro Roberto,

il quesito è certamente intrigante e provo a risponderTi con un esempio:

Marito con reddito da pensione di Euro 30.000 al lordo delle ritenute. Moglie senza alcun reddito di sorta (da lavoro, da fabbricati, da attività di impresa o lavoro autonomo, da capitale per cui sia tenuta ad inserire i relativi proventi in dichiarazione) ma proprietaria di 1 milione di Euro investiti in titoli di stato (bot o altro).

La signora incassa 20.000 Euro annui di interessi che sono tassati con ritenuta a titolo definitivo nella misura del 12,50%.

Secondo le regole fiscali italiane, trattandosi di redditi che sono esclusi dall'inserimento in dichiarazione poiché tassati alla fonte, la signora è contribuente priva di reddito (non deve neppure presentare la dichiarazione poiché non possiede un reddito complessivo – al lordo degli oneri deducibili – superiore ad Euro 2.841) e risulta "fiscalmente" a carico del marito.

Come anche ribadito dalla circolare ministeriale 9/1/2009, n. 1/E per la dichiarazione dei redditi relativi all'anno 2008.

Questa situazione (peraltro iniqua per certi versi) è valida per tutti i redditi percepiti che siano già assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo definitivo.

Se quindi AVS è percepita in Italia, con l'assoggettamento della ritenuta alla fonte a titolo definitivo del 5%, secondo le istruzioni ministeriali in materia si deduce che il contribuente è "privo di reddito", quindi (in assenza di altri redditi diversi che superino la soglia di Euro 2.841) può essere considerato a carico del coniuge.

Paradossale ma è questa la conclusione nell'applicazione letterale delle istruzioni.

Cari saluti, buon fine settimana anche a te.

Luca"

Studio Minoli, Dottori Commercialisti

Revisori Contabili

via Tarchetti 1 – 20121 Milano Tel. 02 290 619

17 – Fax 02 290 617 33 – [luminoli@tin.it](mailto:luminoli@tin.it)

Con cordiali saluti.

Robert Engeler

Procedura per ottenere un certificato di capacità matrimoniale

## È così complicato sposarsi?

Buongiorno da Lipari,

ho scritto già in precedenza e vi ringrazio ancora per la vostra gentile risposta.

Stavolta vi scrivo per sottoporvi un'altra questione:

Mi devo sposare il 10 Aprile di quest'anno. Io sono cittadina svizzera residente da più di vent'anni in Italia ed il mio futuro marito è cittadino italiano.

L'ufficiale di stato civile del Comune di Lipari (ME), alla presentazione della richiesta di pubblicazione dell'atto matrimoniale, mi ha ri-

chiesto il certificato di capacità matrimoniale. Fra me e me, ho pensato che non ci poteva essere nulla di più semplice. Avrei dovuto chiamare semplicemente il consolato svizzero di Roma e farmelo inviare via fax, anche dietro pagamento di qualche bollettino postale per il suo rilascio.

Chiamo quindi il consolato e richiedo il certificato. Mi viene però richiesta la seguente procedura: Innanzitutto recarmi a Roma, direttamente al consolato, in compagnia del mio futuro consorte. Portare la mia carta d'identi-

tà e il mio passaporto, la carta d'identità del mio compagno, il mio certificato di residenza, la copia integrale dell'atto di nascita del mio compagno, ed il certificato cumulativo di cittadinanza e residenza sempre del mio compagno. Nonchè richiedono il pagamento direttamente allo sportello della somma di 190 €.

A questo punto le chiedo: ma le pare una procedura normale? Mi spiego meglio: vivo alle Isole Eolie in provincia di Messina; spostarmi a Roma mi comporterebbe una spesa eco-

nomica comunque non indifferente anche in vista della somma richiesta da versare, per non parlare del fatto che dobbiamo richiedere entrambi un permesso dal lavoro di almeno due giorni.

Mi domando cioè se non ci sia un'alternativa più semplice (e francamente più economica) per riuscire ad ottenere questo benedetto certificato!

La ringrazio per una cortese risposta.

Una lettrice da Lipari

#### Risposta

Gentile lettrice,

Quando ho letto la Sua domanda, non ci cre-

devo. Mi sono quindi rivolto al Consolato Generale di Milano e ho avuto la conferma che quanto Le è stato chiesto dall'Ambasciata di Roma è la procedura corretta.

Il motivo: l'Italia è ancora uno dei pochi paesi che chiede al cittadino straniero il certificato di capacità matrimoniale.

Questo documento viene rilasciato dal comune di origine svizzero in base a diversi moduli che Voi dovrete compilare e firmare all'Ambasciata; questa dovrà autenticare le Vostre firme e spedire i moduli al Suo comune di origine.

Lì le Vostre informazioni verranno verificate con le registrazioni dello stato civile e, se tut-

to quadra, verrà rilasciato questo benedetto certificato. Le tasse richieste sono quelle del Suo comune di origine che vengono fissate a livello cantonale.

Capisco che spostarsi da Lipari a Roma è una perdita di tempo ed una spesa importante; la continua chiusura dei consolati in Europa non fa che peggiorare questa situazione.

Vi auguro che le difficoltà incontrate Vi renderanno più uniti.

Con cordiali saluti.

Robert Engeler

## Approvato dall'assemblea del 15 maggio 2010 a Sanremo (IM) Associazione Gazzetta Svizzera Bilancio al 31 dicembre 2009 (in CHF)

### Stato patrimoniale

Attivo	CHF	Passivo	CHF
Cassa	140,55		
Banca e posta	237'814,21	creditori	42'379,23
Titoli	100'000,00	DFAE	0,00
Clients	160,00	Fondo oneri futuri	125'000,00
Confederazione	0,00	Utile e perdite riportate	100'410,02
Credito imposta	949,04	Patrimonio Associazione	50'000,00
Transitori attivi	393,00	<b>Avanzo di esercizio</b>	<b>21'667,55</b>
	<b>339'456,80</b>		<b>339'456,80</b>

Conto economico	2009	2008
Contributo lettori	223'318,32	255'317,26
Riborso spese Confederazione	114'839,25	118'351,04
Pubblicità	18'196,07	20'483,52
Utile cambio, int. Attivi, varie	4'066,09	2'998,47
<b>Introiti netti</b>	<b>360'419,73</b>	<b>397'150,29</b>
Stampa Gazzetta	86'300,70	82'520,50
Spedizione Gazzetta	172'581,18	193'496,62
Redazione, foto, ag.stampa, bollettini	39'951,50	48'973,76
Agenzia pubblicità	3'584,50	3'339,20
<b>Totale costi di produzione</b>	<b>302'417,88</b>	<b>328'330,08</b>
<b>Margine lordo</b>	<b>58'001,85</b>	<b>68'820,21</b>
Amministrazione, professionali	14'800,00	14'800,00
Perdita cambio	8'044,08	33,29
Altre spese	13'107,65	9'734,94
IVA non recuperabile	382,57	231,16
<b>Avanzo di esercizio</b>	<b>21'667,55</b>	<b>44'054,11</b>

Contributi lettori	2008	diff.
numero contribuenti	5'089	5'385 -5,8%
Contributi in '000 CHF	223	255 -14,3%

Il Presidente  
Robert Engeler

I revisori  
Alberto Hachen, Claudio Fossati

Associazione Gazzetta Svizzera  
Robert Engeler, Presidente uscente

### Commento

L'anno 2009 ha visto molte modifiche tecniche imposte dal Dipartimento Federale degli Affari Esteri. Abbiamo trasformato il nostro sito [www.gazzettasvizzera.it](http://www.gazzettasvizzera.it) da un archivio storico degli articoli più importanti in un giornale completo su internet, leggibile, sfogliabile, scaricabile e stampabile, con archivio completo di tutti i numeri dal gennaio 2007 in pdf. Questo ci ha imposto la riduzione del formato cartaceo a metà ed un aumento delle pagine del 20% circa, modifiche molto apprezzate dai nostri lettori.

Siamo riusciti a far pagare, contrariamente alle previsioni, il costo di questa trasformazione dalla Confederazione, il che ha contribuito a migliorare il bilancio di quest'anno rispetto alle nostre previsioni. Purtroppo è diminuito del quasi 6% il numero dei contribuenti; l'andamento sfavorevole del cambio Euro/Franco ha reso più pesante questa riduzione, solo parzialmente compensata dalla riduzione dei costi sostenuti in Euro. Nel 2010 si farà sentire pesantemente la riduzione del contributo federale di quasi Fr. 30'000 annui, parzialmente mitigato dal fatto che con il numero di maggio 2010 la Confederazione ha soppresso l'invio dei numeri supplementari per famiglia con figli adulti, diminuendo così i costi di stampa e spedizione.

Il Comitato ringrazia di cuore i contribuenti che ci confermano la loro fedeltà ed il loro interesse alla nostra pubblicazione facendoci avere il loro contributo. La colonia svizzera in Italia è un'isola felice: possiamo continuare a ricevere 11 uscite all'anno, mentre in tutto il resto del mondo le uscite della Revue Suisse sono diminuite da 6 a 4 per anno.

«Chi sono cosa fanno»

A cura di Annamaria Lorefica

www.gazzettasvizzera.it

Il mondo alpino apre diverse strade di formazione e di lavoro per i giovani svizzeri

## Tecniche erboristiche e tossicologia forense, ecco le nuove professioni dell'Alto Ticino

**Olivone (Cantone Ticino)** – Incontriamo il biologo **Ario Conti**, deus ex machina del progresso su basi naturalistiche avvenuto nella Valle di Blenio, Alto Ticino. Ha ricevuto vari premi e riconoscimenti per aver dato impulso, con l'appoggio del Municipio e di validi collaboratori, a **progetti lungimiranti e proficui per la zona alpina**.

Tutto iniziò, nel 1996, a Olivone con questa domanda: ci sarà un modo per frenare lo spopolamento delle valli, da dove generazioni di giovani continuano a partite verso le metropoli alla conquista di Università e di lavoro?

### Un'idea semplice e geniale, le erbe

Venne così l'idea di puntare sulla coltivazione delle erbe medicinali. Il territorio si prestava allo scopo, anche per la distanza dai grandi centri che sono sempre fonte d'inquinamento di acque e terreni. Da quella che potrebbe sembrare un'idea piccola e fragile – le erbe – ecco cosa è sbocciato: la **coltivazione delle piante officinali**, su oltre 40'000 mq di zone di montagna, un **centro di corsi e seminari**, la creazione dell'**Istituto di Fitofarmacologia** e poi la **Fondazione Alpina per le Scienze della Vita**, e ancora l'**Associazione Ticinese di chimica, Tossicologia e Genetica** fino a... **caramelle, tisane e olio** venduti nei supermarket Migros.

Veniamo a ciò che interessa soprattutto i giovani svizzeri residenti in Italia eventualmente attratti da questo campo: da qualche anno l'Istituto Alpino di Olivone promuove, per il settore medico-terapeutico, il corso di perfezionamento per fitoterapisti e per operatori in tecniche erboristiche. Queste figure professionali conoscono le proprietà delle piante

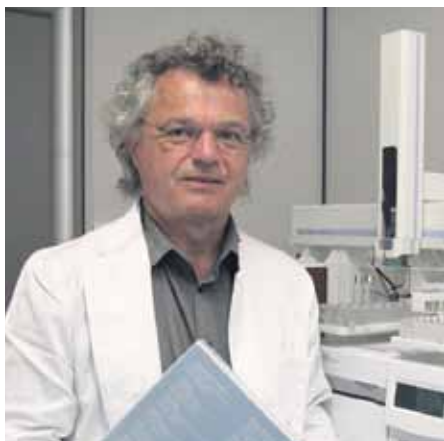


La sede della Fondazione Alpina per le Scienze della Vita a Olivone, Alto Ticino. Dall'idea di coltivare erbe officinali, dal 1996 ad oggi, lo sviluppo delle attività è stato enorme. Dopo la Cofit, cooperativa che vende fitoprodotti con marchio proprio (pluripremiati), è sorto l'Istituto Alpino di Fitofarmacologia, per dirigere ricerca, consulenza scientifica e formazione. Le collaborazioni con Università elvetiche e internazionali hanno condotto infine alla nascita della Fondazione. Numerosi gli accordi europei, tra cui quello con l'Università dell'Insubria di Varese e con il Ministero dell'Istruzione, delle Università e della Ricerca di Roma. La scuola di Fitofarmacologia fa parte del progetto di riqualifica del territorio montano e alpino definito "Fitopolo Sud Alpino" che coinvolge il Cantone Ticino, la provincia del Verbano-Curio Ossola, la Valtellina e la Valle Camonica.

Fondazione Alpina per le Scienze della Vita.

CH-6718 Olivone – Tel.: +41 (0)91 872 21 68 – www.fasv.ch – fasv@bluewin.ch

Foto in basso: il Dr Ario Conti, a destra la coltivazione delle officinali a Olivone.



medicinali e operano nella tecnica e nel controllo della qualità dei preparati erboristici. «Il corso dura due anni e mezzo – ci dice Ario Conti –. Chi consegue il titolo di Operatore in Tecniche Erboristiche è autorizzato, in base alla Legge sanitaria, al libero esercizio della professione in Svizzera».

### Lei è spesso in Italia dove è conosciuto negli ambienti accademici...

«Sì perché, oltre ai tanti incontri scientifici e di collaborazione internazionale, all'estero organizziamo i corsi di formazione di base e quelli post-universitari. Basta inviarci una richiesta. L'università di Roma, per fare solo un esempio, ci ha chiesto un corso per gli odontoiatri della città nell'ambito della fitoterapia».

### La Fondazione fa ricerca. Anche questo interessa i giovani.

«Certo, e il lavoro non manca. Svolgiamo analisi per il Cantone Ticino nel campo della medicina legale, ma anche per le aziende, tra cui quelle farmaceutiche: se ci fossero dei giovani nella fase post laurea in biologia,



tossicologia o chimica interessati a fare degli stage da noi, sappiano che possono far capo ai programmi europei per la gioventù, come Leonardo o Erasmus, finanziati dalla comunità europea».

#### **Avete molte richieste di stage?**

«Ne abbiamo da tutto il mondo e gli stagisti che hanno fatto esperienza qui a Olivone sono stati molto contenti. È importante avere persone motivate che sanno che se vengono a lavorare con noi devono impegnarsi. Il colloquio preliminare è una condizione fondamentale per l'accesso agli stage».

#### **Dunque dall'Alto Ticino i giovani non scappano più?**

«Quelli interessati alle opportunità del mondo alpino, no. I giovani arrivano anche dall'estero per la nascita, appunto, di interessanti occasioni di studio e nuove occupazioni, a cui si aggiunge ora la formazione di un'altra figura molto importante...».

#### **Quale?**

«Il tossicologo forense. In Svizzera nella medicina forense ci sono circa 17 laureati che hanno il titolo di tossicologo forense. Io sono riuscito con un progetto ad hoc a formare una persona, Maria Teresa Pinorini, già laureata in scienze forensi, in questa di-



**La Dr Maria Teresa Pinorini, la prima tossicologa forense del Canton Ticino. Svolge analisi per la polizia scientifica nei laboratori dell'Istituto Alpino di Olivone.**

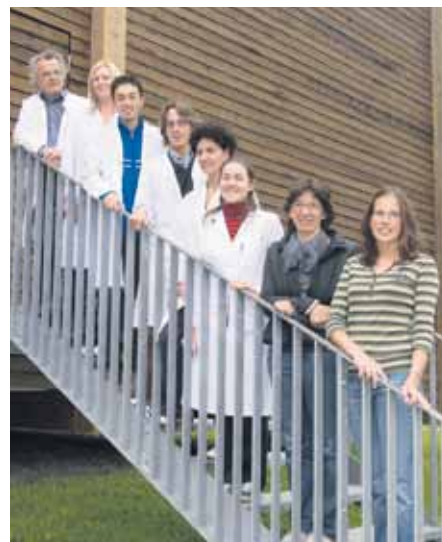
sciplina. Ora è la nostra tossicologa forense del Canton Ticino e lavora da me ad Olivone. Si occupa di analisi effettuate sia su materiale biologico proveniente da individui viventi sia di analisi post mortem, in collaborazione

con gendarmeria, polizia giudiziaria e polizia scientifica».

#### **Quanto dura questa formazione?**

«È lunga, ci si arriva intorno ai 40 anni. Tuttavia è un percorso di studi affascinante e dal futuro certo: ripeto in Svizzera su 300 tossicologi, quelli forensi non arrivano a 20. È una figura molto richiesta».

lorefice.annamaria@gmail.com

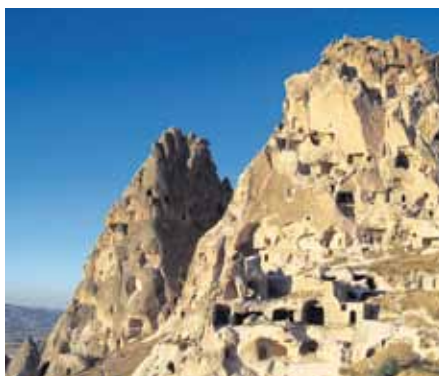


*Pubbliredazionale*

## **Agli svizzeri piace la vacanza calma**

**Lugano** – Enrico Radrizzani è fondatore de La Compagnia del Relax e divulga il suo concetto di vacanza sul sito del Sole 24ORE: «Partecipo da anni a manifestazioni importanti come TISANA a Lugano, e la mia esperienza conferma alcuni dati interessanti sul perché molti svizzeri scelgono una "vacanza responsabile" proprio in Turchia». **Già, perché?** «Per il mare della costa, e il magico paesaggio dell'entroterra. Ma non solo: molti svizzeri amano muoversi in piccoli gruppi da 2 a 12 persone. E poi non vogliono spendere tempo e soldi per fare quei classici tour che pretendono di farti vedere tanti luoghi in modo superficiale, ma preferiscono soffermarsi su una piccola zona per conoscerla bene. Gli svizzeri sono in genere molto attenti e sensibili su questo punto. Anche altri popoli occidentali stanno rivedendo il modo di intendere l'arte del viaggiare».

**Che tipo di pubblico è quello che viaggia così?** «Sono persone d'età e classi sociali differenti, unite dal desiderio di una vacanza svolta "lentamente". Vogliono il contatto diretto con la gente del luogo, l'unico modo per comprendere e godere una cultura diversa dalla nostra. Noi ci muoviamo con calma, con i tempi giusti per apprezzare



un'area naturale, una cena in un piccolo ristorante o, mentre scende il tramonto, fare una chiacchierata con gli abitanti sempre cordiali e ospitali».

#### **Qual è la stagione migliore per andarci?**

«Si va in Turchia tutto l'anno, in estate per il mare, in primavera per il clima eccezionale e, da maggio in poi, la Cappadocia offre una suggestiva sequenza di fioriture continue e diverse per colori e profumi...».

**La Cappadocia che tipo di territorio presenta?** «È un altipiano meraviglioso, inserito nel Patrimonio Unesco dall'85. D'estate ci si inoltra – a piedi o facendo trekking a cavallo – tra valli sempre diverse, per visitare i "Camini delle fate", gli antichi monasteri bizantini, le famose città sotterranee. In inverno si fanno anche escursioni con le *ciaspole*: percorriamo un paesaggio innevato

alla scoperta di chiese rupestri e siti archeologici. La Cappadocia seleziona il turista: normalmente chi viene ha voglia di cultura e di vivere appieno le sensazioni che una terra accogliente come questa trasmette».

**Questa estate e nel prossimo autunno che viaggi si possono fare?** «Andremo ad Istanbul perché ha un bellissimo clima: è affacciata sul mare e d'estate non è mai troppo calda perché è ventilata, come la Cappadocia che è a 1300 m d'altezza. Le spiagge della Via Licia sono poco affollate e l'acqua è sempre calda. I siti archeologici Efeso, Pamukkale e Pergamo sono imperdibili. In autunno, nel centro della Turchia c'è quella che chiamano la "seconda estate". A fine ottobre sulla costa ci sono 20-25 gradi, un clima ottimale per allontanare ancora un po' l'inverno».



**Il gran turco**  
di Enrico Radrizzani

Il Sole 24 ORE  
Oltre i confini di Istanbul

Leggi Il Gran Turco sul sito de Il Sole 24ORE – Contatto skype: enricorelax  
www.lacompagniadrelax.net  
in Italia: +39 02 47957021  
cell. +39 335 6597286  
in Svizzera: +41 76 4351134

Specialità zurighese dello «chef» Giorgio von Moos

## Gastronomia e cordialità al Circolo Svizzero di Roma

Un fragoroso applauso ha ringraziato lo «Chef» della serata, Giorgio von Moos al termine della degustazione dell'ottimo piatto «Züri – Pilz – Rahm – Geschnietzeltes mit Rösti». Giorgio von Moos, nella vita gioielliere artista ha regalato ai Soci del Circolo Svizzero di Roma un piacevole momento conviviale e di incontro. Il tempo mite ha permesso l'aperitivo nel giardino della Casa svizzera di Roma ove i soci hanno potuto intrattenersi in attesa

della degustazione del tipico piatto legato alla tradizione culinaria svizzera. Lo Zürcher Geschnietzelte è un piatto nazionale svizzero, a base di carne di vitello tagliata in strisce sottili e rosolata. La salsa, che si sposa alla perfezione con i Rösti, viene completata con l'aggiunta di cipolla, funghi champignon, vino bianco e panna. Un particolare ringraziamento all'Ambasciatore di Svizzera in Italia, San Marino e Malta, S. E. Bernardino Regazzoni,

che ha partecipato alla serata ed ha salutato e si è intrattenuto con i convenuti, soci del Circolo Svizzero di Roma.

La manifestazione che ha riscosso vivo apprezzamento e successo ha offerto una piacevole occasione di incontro, rispondendo in forma conviviale e comunicativa alla richiesta di contatto e scambio di opinioni della Comunità Svizzera di Roma.

Fabio Trebbi

Un'interessante esperienza teorico-pratica

## Wirtschaftswoche in Rom an der Schweizer Schule



Alla Scuola Svizzera di Roma, per l'intero periodo dal 17 al 21 maggio si è svolta la «Settimana dell'Economia». Due esperti espressamente venuti a Roma dalla Svizzera, hanno dedicato il loro tempo e la loro esperienza in materia economica agli studenti del 3° liceo (dritte Gymnasialklasse) della Scuola Svizzera di Roma. È stata predisposta ed eseguita la simulazione della vita economica e finanziaria di tre società per azioni per quattro esercizi (Geschäftsjahre). Gli studenti, divisi in tre gruppi, ciascuno dei quali si occupava di una delle

società, hanno analizzato le situazioni che ricorrono più frequentemente ed hanno preso decisioni operative e strategiche nei campi rispettivamente affidati loro nella simulazione: Personale, Marketing, Produzione, Magazzino, Macchinari e Finanza. A conclusione della settimana di studio si è tenuta in un'aula del Goethe Institut, la simulazione della «Generalversammlung» (assemblea degli azionisti) delle tre società. Ciascun gruppo per la propria società ha illustrato la «relazione del consiglio» agli azionisti, ampiamente corredata da grafici, ed ha

risposto alle domande dell'Assemblea, composta da parenti, insegnanti e compagni delle altre classi. Al termine, le tre relazioni sono state analizzate dagli esperti sotto diversi aspetti ed in particolare: le capacità dimostrate nella gestione, la validità delle decisioni prese ed il risultato economico di ciascuna società. Le conclusioni degli esperti sono state lusinghiere per tutti e tre i gruppi di studenti. Gli azionisti/genitori e i compagni hanno calorosamente applaudito la fine dei lavori.

Fabio Trebbi



**Prossimamente il Circolo Svizzero di Roma propone:**

**mercoledì 16 giugno 2010 dalle ore 18.30. Sommerfest 2010**

per un mercoledì speciale, incontriamoci nel giardino della Casa Svizzera di Roma per festeggiare insieme la fine dell'anno scolastico della Scuola Svizzera di Roma e l'inizio dell'estate.

Studenti ed alunni con i loro insegnanti hanno

preparato diversi spettacoli con musica, teatro, canti, giochi... le sorprese vi attendono. Seguirà la tipica "cena all'aperto" con la tradizionale Bratwurst di San Gallo cotta alla brace, kartoffelsalat, birra, dolci, musica, allegria e... tanti amici simpatici, come ogni anno nel rispetto di ogni tradizione, la "grande" festa insieme alla Scuola Svizzera di Roma.

Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma – via Marcello Malpighi, 14.

**giovedì 15 luglio 2010 dalle ore 18.00 alle ore 21.00.**

**Festeggiamo insieme la Festa Nazionale Svizzera**

Appuntamento alle Terrazze del Victoria "sopra ai pini" Hotel Victoria, Roma – via Campania 41, per un aperitivo.

È gradita la prenotazione: Scuola Svizzera 06 440 21 09 oppure Hotel Victoria 06 423 70 288 oppure trebbi@tin.it.



**BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN**

IL **VICTORIA** ALBERGO ROMANO DI PRIMISSIMA CLASSE • COSTRUITO NEL 1899 • RISTRUTTURATO NEL RISPETTO DELLO STILE E DELLE OPERE D'ARTE • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING» • SALE CONFERENZE FUNZIONALI • GARAGE 24 ORE • CORTESIA E PROFESSIONALITÀ •

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO **RISTORANTE BELISARIO** LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA, LE SPECIALITÀ ROMANE • LA **CULTURA DEI VINI ITALIANI** È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «BEST BUYS» • IL **VIC'S BAR**, PIACEVOLE PUNTO D'INCONTRO, ED IL ROOF GARDEN, ROMANTICO RITROVO PER COCKTAILS E CENE ESTIVE COMPLETERANNO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA •

R. H. WIRTH / H. HUNOLD  
VIA CAMPANIA 41  
00187 ROMA (ITALY)

INFO@HOTELVICTORIAROMA.COM

WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM

TEL 0039 06 42 37 01 • FAX 0039 06 48 71 890



**HOTEL  
VICTORIA  
ROMA**

Nei locali della sede mostra della pittrice Gabriella Panfilì Defilla

## Molti eventi per i 150 anni del Circolo Svizzero di Firenze



Due quadri di Gabriella Panfilì Defilla esposti al Circolo svizzero di Firenze: a sinistra «Cactus», a destra «Natura morta con bicchiere».

Dopo la presentazione il 17 aprile del libro "Quelli dell'Amicizia", dedicato alla storia del Circolo svizzero di Firenze dal 1860 al 2010, l'attività sociale è proseguita con altre iniziative di rilievo. Quest'anno, in cui il circolo compie 150 anni, sono in programma molti eventi e celebrazioni. Tra l'altro, la presentazione del libro ha visto una notevole affluenza di pubblico, e c'è da sperare che i prossimi appuntamenti possano riscuotere lo stesso interesse. Da sabato 8 a domenica 16 maggio si è tenuta nei locali sociali di Via del Pallone una mostra dedicata ad una selezione di dipinti e incisioni di Gabriella Panfilì Defilla (moglie dell'attuale presidente Luciano Defilla), recentemente scomparsa. L'idea di una mostra dedicata all'attività artistica di Gabriella Panfilì era nell'aria già da qualche mese, e grazie all'impegno del presidente il progetto è diventato realtà. Una ventina di opere (oli, oli su tela, incisioni, tempere) realizzate fra il 1964 e il 1970 sono state esposte al circolo, riscuotendo l'interesse dei visitatori. Erano in pochi ad essere al corrente dell'attività artistica di Gabriella Panfilì; un'attività interrotta all'inizio degli anni settanta per seguire a tempo pieno la famiglia. Eppure il talento e anche l'ispirazione c'erano, ma spesso l'autocritica finiva per essere di ostacolo anziché di stimolo: certe opere non sono neanche firmate! "Sono quelle – ricorda Luciano Defilla – che Gabriella riteneva insoddisfacenti e che in un

certo modo disconosceva". Nei pochi anni di attività Gabriella Panfilì riuscì a compiere un percorso che la portò a risultati apprezzabili; dell'artista aveva sicuramente il dono della visione d'insieme delle cose. I suoi quadri a olio partono da una dominante di colore per svilupparla in tutte le sue sfumature. E' forse proprio con la pittura a olio che riuscì a ottenere i migliori risultati, anche se si cimentò con altre tecniche ancora più impegnative, come l'incisione, che richiede tempi lunghi e notevole destrezza. La maturità di esecuzione e la sicurezza del tratto fanno pensare ad un'artista destinata a percorrere un lungo cammino; i quadri esposti hanno tutti un messaggio da comunicare, e dietro di essi si intravede una visione della materia e dello spazio lontana dal puro esercizio accademico. I soggetti appaiono già come completamente rielaborati da un'interpretazione estremamente personale della realtà, in un processo che si è già liberato del semplice esercizio di copiatura o di ricerca impersonale del dettaglio a tutti i costi. Ricordare Gabriella Panfilì attraverso i suoi quadri è il giusto omaggio alla memoria di una persona di straordinaria sensibilità, che ebbe il raro dono di saper trasmettere le emozioni con la forza espressiva dell'arte.

### Hugo Loetscher

Dal 2003 è ormai una tradizione per Circolo svizzero di Firenze quella di dedicare almeno

una volta l'anno una conferenza ad un personaggio elvetico che si sia distinto nei vari campi del sapere e delle arti. Molte di queste conferenze sono state tenute da Annalisa Gelli, che il 15 maggio scorso si è occupata di Hugo Loetscher (Zurigo, 1929- ibid. 2009); scrittore, giornalista e pensatore, Loetscher è stato spesso definito un "moralista senza ideologie", uno di quei molti personaggi di indole cosmopolita di cui la Svizzera è così ricca.

### Gita a Grezzano

Domenica 23 maggio il Circolo svizzero di Firenze si è recato in gita a Grezzano, località nel comune di Borgo San Lorenzo nel Mugello, nota per essere stata la dimora della famiglia svizzera dei Dapples, che ha lasciato un'impronta indelebile nella storia agricola e sociale mugellana, con l'organizzazione, da parte di Edmondo Dapples, di sua figlia Elvira e dei nipoti Henri, Louis e Charles (quest'ultimo presidente del Circolo svizzero negli anni della seconda guerra mondiale) di una fattoria condotta con criteri modernissimi per l'epoca, valorizzata dalla un'intensa attività forestale. Ad Elisa Dapples (1915-2009), figlia di Charles, sarà dedicata agli inizi di giugno una mostra al Museo della paglia e dell'intreccio "Domenico Michelacci" di Signa, dove sarà esposta la collezione di ceste e panieri raccolta in tanti anni di viaggi e che nel 1997 fu oggetto della pubblicazione di album edito da Alinari.

### Musitando Italy

Musitando Italy, l'attività che Vanessa Chanson, giovane ginevrina socia del Circolo svizzero di Firenze ha avuto modo di presentare al Congresso del Collegamento Svizzero a Senigallia nel 2009, prosegue nella sua missione di sviluppare il turismo musicale in Toscana, e in Italia in generale. E lo fa in diversi modi, fra cui l'organizzazione di tournée in Italia per orchestre e cori stranieri, spesso coinvolgendo ensemble provenienti dalla Svizzera. Il prossimo evento è la tournée in Toscana dell'Atelier Choral et Instrumental di Ginevra. I tre concerti, tutti ad ingresso gratuito, si svolgeranno a Siena (martedì 6 luglio ore 21.15 nella Chiesa SS. Annunziata situata di fronte al Duomo), a San Gimignano (giovedì 8 luglio ore 16 nella Chiesa di Sant'Agostino) e a Pian di Scò (venerdì 9 luglio ore 21 nella Pieve di Santa Maria). Un'occasione unica per apprezzare un programma di grande valenza artistica eseguito da un ottimo ensemble vocale svizzero in tre bellissime chiese del territorio toscano. Maggiori dettagli su [www.musicandoitaly.com](http://www.musicandoitaly.com) o sulla pagina facebook di Musicando Italy.

David Tarallo

La mediazione del colonnello svizzero Mario Martinoni

# Uno svizzero e un soldato americano hanno salvato Chiasso

Hotel Metropol, Como, 28 aprile 1945. Il Maggiore Joe McDivitt, ufficiale operazioni appena ventottenne del battaglione corazzato americano che ha raggiunto il Lago di Como quale prima unità alleata, si sveglia per la prima volta dopo molti mesi in un letto d'albergo. La guerra che con la leggendaria Prima Divisione corazzata del Generale George Patton lo ha condotto per due lunghi anni dalla Tunisia e la Libia a Napoli, Monte Cassino, Anzio, Roma, Volterra e sull'Appennino fino al confine svizzero è per lui qui finita. Due giorni dopo vola a casa in America.

Viene annunciato che davanti all'albergo c'è un'automobile con ufficiali svizzeri. "Mac, you take care of it", dice il suo comandante di battaglione a McDivitt. Il Colonnello Mario Martinoni, comandante del Reggimento fanteria 32 ticinese, chiede aiuto. Sul confine che corre nel mezzo della città fra Ponte Chiasso (I) e Chiasso (CH) ci sono 3-500 tedeschi disperati, ma pesantemente armati. Esercito, Marina militare, anche SS e Gestapo. Credono che i vincitori americani li avrebbero consegnati ai sovietici e quindi a probabile morte e chiedono in maniera perentoria l'entrata in Svizzera. Ciò viene loro rifiutato dai fucilieri ticinesi secondo le direttive del Consiglio federale che prevedono il passaggio del confine solo per tedeschi feriti e malati così come per personale sanitario.

I nazisti minacciano di detonare nel centro della città provviste di esplosivi e munizioni che portano con loro su autocarri. La popolazione civile viene evacuata per precauzione dal centro città dai soldati svizzeri.

"Mac" prende tre jeep e alcuni soldati e dietro gli ufficiali svizzeri percorre i pochi chilometri fino a Ponte Chiasso. Rinuncia volutamente a raggiungere il confine con i suoi carri armati, al fine di distendere la situazione. Nel corso



**Il Colonnello americano Joe McDivitt accanto alla sua foto scattata a Como il 28 aprile 1945 con il Colonnello svizzero Mario Martinoni**

di lunghi dialoghi, ai quali anche il Console generale svizzero a Milano Franco Brenni partecipa in maniera decisiva, i tedeschi si lasciano convincere che la miglior cosa per loro è arrendersi subito agli americani. McDivitt dà loro la sua parola d'onore che in nessun caso sarebbero consegnati ai sovietici. I tedeschi depongono le loro armi in grandi mucchi direttamente davanti alla casa della dogana italiana e vengono trasportati nello stadio di calcio di Como. La popolazione saluta Martinoni e McDivitt quali suoi salvatori. Sono momenti drammatici su entrambi i lati del confine. Nello stesso giorno, poco lontano sul Lago di Como, vengono fucilati senza

processo Mussolini, la sua amante e una serie di alti responsabili del regime fascista.

Chiasso, 28 aprile 2010. Su iniziativa del sottoscritto la popolazione e le autorità di Chiasso onorano, insieme ad associazioni militari e numerosi responsabili civili e militari svizzeri e italiani, con una toccante cerimonia il Colonnello ticinese Mario Martinoni, morto nel 1981, e il Colonnello Joe McDivitt. Dopo il Sindaco di Chiasso e il Prefetto di Como il Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica e Canton Ticino Luigi Pedrazzini tiene un discorso sostanzioso mentre Jürg Stüssi, lo storico capo del Dipartimento federale della difesa, con una vivace allocuzione colloca la storia nel giusto contesto.

Ma momento culminante per tutti i presenti è il discorso del quasi novantatreenne Colonnello Joseph McDivitt che, dritto come un palo, con parole chiare e commoventi esprime la sua soddisfazione per il fatto che finalmente ora si riconosce giustizia all'ufficiale svizzero Martinoni che ha visto una sola volta nella sua vita per due ore, ma che non ha mai dimenticato. Tutti i presenti ancora una volta si rendono conto di quanto noi tutti dobbiamo ringraziare la generazione del 1939-45 che gli americani chiamano a ragione "the great generation". È "Mac" che scopre il semplice monumento di granito ticinese che in futuro ricorderà sul valico di confine di Chiasso il 28 aprile 1945.

David Vogelsanger

Era affidato all'avvocato Paola Vogrich

## Fine del mandato del Console onorario di Svizzera a Trieste

Il mandato del Console onorario di Svizzera a Trieste, Avvocato Paola Vogrich, prende fine il 31 maggio 2010. Il Dipartimento federale degli Affari esteri ringrazia l'Avvocato Vogrich per i servizi resi durante dodici anni di attività consolare.

Il Consolato onorario rimarrà vacante fino alla nomina di un successore. Durante tale periodo, il Consolato generale di Svizzera a Milano rimane a disposizione dei cittadini svizzeri della Regione Friuli Venezia Giulia per qualsiasi richiesta.

Comitato con pochissimi cambiamenti

## L'Assemblea Generale della Società Svizzera di Milano

Il 29 Aprile 2010 ha avuto luogo l'annuale Assemblea Ordinaria della nostra Società nella Sala Meili, per la prima volta condotta dal nuovo Presidente Jean Pierre Hardegger. E' purtroppo molto deludente rilevare come un così importante avvenimento che si svolge una volta all'anno richiami solo una sparuta affluenza di Soci, la maggior parte dei quali evidentemente si limita a godere dei vantaggi offerti dalla nostra Società, ma mostra disinteresse verso il suo andamento e la sua situazione generale.

Il Presidente Hardegger, seguendo l'Ordine del giorno, ha letto il suo rapporto sulla gestione dell'anno trascorso, ricca di importanti avvenimenti e di numerose manifestazioni, svolte tutte con ottimo successo. Il Presidente ha colto l'occasione per ringraziare il nostro attivissimo Segretario Generale Ing. Haechler e la sua gentile collaboratrice signorina Sara Fraticelli per la loro totale dedizione alla vita ed al successo della nostra Società. E' stato quindi presentato dal Dott. Luca Minoli, consulente fiscale della nostra Società, il rendimento economico dell'anno trascorso, che ha visto un risultato discretamente positivo malgrado la generale situazione di crisi. L'andamento favorevole ha poi spinto l'As-

semblea a decidere di mantenere invariate le quote sociali anche per l'anno nuovo.

L'Ordine del giorno ha poi previsto l'elezione delle nuove cariche sociali per il 2010. Ha preso la parola il Consigliere Avv. Ugo Guidi per evidenziare la costruttiva attività del Presidente Hardegger durante la passata gestione, proponendo pertanto la sua rielezione per il nuovo anno. Sono state quindi eseguite le procedure per l'elezione del nuovo Comitato Centrale che, con pochissime variazioni rispetto all'anno precedente, risulta così composto:

**Presidente:** Jean Pierre Hardegger

**Vicepresidenti:** Gianni Definti, Avv. Andrea Pogliani

**Consiglieri:** Sergio Baerlocher, Ing. Marco Cometta, Alberto Fossati, Gottfried Goetz, Avv. Ugo Guidi, Dott. Annamaria Hachen, Ing. Enrico Hachen, Ing. Arnaldo Haechler, Dott. Riccardo Klinguely, Alessandro Ornaghi, Tiziano Pelli, Ing. Fabio Pomi, Alberto Trivioli, Christina Urech.

**Revisori dei conti:** Dott. Carlo Saverio Fossati, Dott. Willy Kesselring

**Revisori supplenti:** Dott. Corrado Goetz, Giovanni Paltenghi.

A norma dell'Art. 19 dello Statuto Sociale fanno inoltre parte del Comitato Centrale i Presidenti delle Sezioni, e precisamente:

Dott. Sandro Greco, **Sez. Birilli** – Pierfranca Suter, **Sez. Bridge** – Ing. Daniela Mannina, **Sez. Giovani** – Emma Fossati, **Sez. Signore** – Giancarlo Selna, **Sez. Sportivi** – Dott. Alberto Hachen, **Sez. Tiratori**.

Nell'ultimo paragrafo dell'Ordine del giorno "Varie ed eventuali" ha preso la parola il Dott. Luca Minoli, Amministratore del Centro Svizzero (al quale fa capo il Ristorante La Terrazza Visconti situato al piano superiore della nostra Società) per dare alcune informazioni sull'andamento del predetto Ristorante. Esso manifesta un progressivo miglioramento malgrado alcune difficoltà durante il periodo di "rodaggio". Sono previsti importanti interventi per migliorarne ed incrementarne il successo, fra cui la concessione di uno sconto per i Soci della nostra Società.

L'Assemblea si è chiusa alla 22.30 con una gradita sorpresa per gli intervenuti: un ottimo, variato, abbondante rinfresco al Ristorante La Terrazza Visconti, offerto dalla Società Svizzera di Milano.

E. H.

Aumentate le richieste di intervento unico e straordinario

## Assemblea annuale della Società Svizzera di Beneficenza in Milano

Alla presenza di diversi Soci e dei membri del Comitato, il giorno 18 maggio 2010 si è svolta presso la Stube della Società Svizzera in Milano, gentilmente messa a disposizione, la 134a Assemblea annuale per l'approvazione dell'esercizio dell'anno 2009.

Era presente inoltre, quale rappresentante del Consolato, il Console Lara Eckerl.

Il presidente Alberto Fossati ha sintetizzato l'attività dell'anno 2009 e ricordato in particolare tutti coloro che hanno contribuito con dedizione, presenza, finanziamenti e assistenza al nostro Sodalizio, come riportato dettagliatamente nella Relazione del Comitato sull'Esercizio 2009, parte integrante del Rapporto 2009, pubblicato ed inviato a tutti i Soci e Donatori.

Per quanto riguarda la gestione economica,

anche quest'anno la raccolta dei contributi è stata difficile: abbiamo avuto il sostegno di 78 soci privati (83 nel 2008) e solo di 3 società, sempre presenti nel supportarci: Fratelli Mari, Hoepli Edizioni SpA, Penta Insurance srl. Il bilancio dell'esercizio è stato esposto dettagliatamente dal nostro tesoriere Beatrice Schuetz Mereu: dopo un triennio favorevole, quest'anno, la Società Svizzera di Beneficenza in Milano chiude l'esercizio 2009 con una perdita, per un importo di - € 5.485,13 (+ € 4.715,03 nel 2008) che incide quindi a diminuzione del nostro patrimonio.

Significativo a tal riguardo è stato il fatto che nel quarto trimestre del 2009 sono notevolmente aumentate le richieste di interventi unici e straordinari, segnale concreto – purtroppo - della crisi che ha colpito i percettori

di piccoli redditi. Si è voluto dare esauritivo sostegno a coloro che hanno richiesto un contributo, comprovato da seri motivi di necessità. I nostri interventi in questi casi sono stati come sempre molto concreti: sostegno per cure mediche e specialistiche, contributi per libri scolastici per la scuola d'obbligo, intervento straordinario per vitto, alloggio, vestiario; contributo per medicinali.

In totale, sono stati erogati: 14 sussidi annuali a singole persone che seguiamo da molti anni; 21 interventi unici (4 nel 2008); 23 interventi straordinari (nessuno nel 2008).

Siamo intervenuti anche a sostegno di una famiglia colpita dall'evento del terremoto in Abruzzo nell'aprile 2009, in collaborazione con altre società di soccorso svizzere in Italia: Livorno, Torino, Venezia.

Un grazie particolare con affetto e stima è stato espresso a chi ci ha aiutato con il versamento annuale o con le offerte e continua da anni a sostenerci, permettendoci così di affrontare gli impegni che abbiamo nei confronti dei nostri assistiti.

Inoltre, un sentito grazie è sempre doveroso rivolgerlo anche a quei membri del comitato che seguono silenziosamente da anni e con pazienza, tempo ed attenzione gli assistiti di cui la nostra associazione si fa carico.

Un pensiero di gratitudine particolare anche:

- al Dipartimento Federale degli Affari Esteri – Servizio degli Svizzeri all'Estero per il versamento del contributo annuale;
- alla Sezione Bridge della Società Svizzera di Milano per la donazione effettuata;
- al Consolato Generale della Svizzera a Milano che ospita le sedute del nostro Comitato;
- alla Società Svizzera di Milano che ci ospita per l'Assemblea annuale.
- a tutti i nostri Soci che ci hanno aiutato con tanta generosità ed il cui elenco è riportato nel nostro resoconto annuale;

- al nostro socio Definti per la redazione e stampa dei libretti della nostra relazione annuale.

Il Console Lara Eckerl ha inoltre sottolineato un grazie particolare per il supporto che il nostro sodalizio fornisce operativamente al Consolato stesso quando si trova a dover affrontare casi concreti di necessità.

I ringraziamenti espressi nel corso dell'incontro sono un sentimento di gratitudine verso i nostri soci che credono ancora nel valore comune della solidarietà.

Linda Schawalder

Ricordati alla Società Svizzera di Milano

## Dopo l'8 settembre 1943 Esercito, partigiani e Svizzera

Un' interessante serata sul tormentato e complesso periodo fra il 1943 ed il 1945 nell'Italia Settentrionale è nata da un occasionale incontro del nostro Console generale David Vogelsanger con due importanti personaggi che erano stati direttamente coinvolti nelle tragiche vicende della fine dell'occupazione tedesca: il Col. Pio Bruni, allora Capitano del Savoia Cavalleria e l'Ing. Vittore Ceretti, partigiano in Val d'Ossola.

L'argomento della conferenza ha richiamato un folto pubblico nella Sala Meili della nostra Società. Si notavano fra i presenti anche alcune teste canute di persone che, potendo ricordare direttamente gli eventi di quegli anni, avevano tutte superato l'ottantina.

La serata è stata introdotta da un breve discorso del nostro Console generale che per ragioni di età non aveva certamente potuto vivere di persona quel periodo, ma che ha sempre manifestato un grande interesse per quelle vicende, avendo infatti già in precedenza organizzato alcuni incontri nella Sala Meili che trattavano episodi legati alla fine della guerra nel Nord Italia ed ai coinvolgimenti con la vicina Svizzera.

Primo oratore è stato il Col. Pio Bruni, che allora era Capitano del famoso Savoia Cavalleria. Egli ha iniziato rievocando l'eroica "carica" della Cavalleria a Isbuchenskij durante la campagna di Russia, che storicamente è ricordata come l'ultima "vera carica a cavallo". Pio Bruni ha poi rievocato il fatale 8 Settembre ed il triste varco della frontiera Svizzera da parte dei componenti del Savoia Cavalleria, accolti come rifugiati. Quindi ha ricordato il suo personale coinvolgimento nelle vicende finali, con movimentati rapporti con il Generale Cadorna, l'Arcivescovo di Milano ed i partigiani, fino alla ritirata dei tedeschi da Milano, quando si trovò addirittura in un'auto con Mussolini.

Molte tortuose vicende del periodo 1943-45



Nella foto, da sinistra: il Console Generale David Vogelsanger, l'Ingegnere Vittore Ceretti, il Colonnello Pio Bruni ed il Professor Marino Viganò.

sono poi state rievocate anche dal secondo oratore, l'Ing. Vittore Ceretti nato a Domodossola. Egli si era unito ad un gruppo di partigiani formatosi in Val d'Ossola per opporsi all'occupazione tedesca. Fu un periodo di alterne e sovente tragiche vicende che portarono alla nascita della nota Repubblica d'Ossola, che dovette poi soccombere. L'Ing. Ceretti ebbe una parte molto attiva nella lotta partigiana, subendo anche ferite durante i vari scontri. Egli ha ricordato molti episodi di quel periodo, durante il quale si stabilirono anche frequenti e stretti rapporti con le zone della vicina Svizzera. Si ricorda che durante la Repubblica dell'Ossola i tedeschi avevano bloccato ogni rifornimento di viveri alla valle, i quali per fortuna arrivarono grazie alla generosità dei confinanti elvetici.

Le interessanti rievocazioni dei due oratori sono state ricche di molti dettagli e di precisi particolari, dimostrando entrambi un eccezionale bagaglio mnemonico tenendo presente

la non più giovane età dei conferenzieri (92 e 86 anni !)

Sul palco era stato invitato anche lo storico Dott. Marino Viganò, già noto al pubblico della Sala Meili per altri interventi precedenti. Autore di numerose pubblicazioni dedicate al periodo della fine della seconda guerra mondiale. Egli è intervenuto più volte durante i discorsi dei conferenzieri con aggiunte di chiarimenti e di particolari.

Gli ascoltatori hanno seguito con grande attenzione tutti i discorsi non accorgendosi che si erano insolitamente raggiunte le ore 21.00. Il ringraziamento da parte del nostro Console generale agli oratori è stato poi particolarmente e sentitamente applaudito in quanto molti presenti erano già al corrente della sua vicinissima partenza da Milano essendo destinato a nuovo incarico come Ambasciatore in un altro continente. Grazie, David per il tuo forte e costruttivo legame alla nostra Società Svizzera!

Enrico Hachen

Il professor Edmondo Pasini alla Società Svizzera di Milano

## Le possibili terapie per vincere lo stress

È stato questo il soggetto di grande attualità di una applaudita conferenza che il Prof. Dott. Edmondo Pasini ha tenuto recentemente alla Sala Meili della nostra Società. Il conferenziere è molto noto ai Soci avendo già tenuto in passato una decina di incontri su interessanti argomenti di psichiatria e terapia del disagio, riscuotendo sempre un grande successo. Pur essendo lo stress un argomento non propriamente "divertente", esso ha comunque richiamato un numeroso uditorio che ha seguito con grande attenzione le parole del Prof. Pasini. Il soggetto della conferenza avrebbe facilmente potuto portare sotto il punto di vista psicologico ad esposizioni complesse, non facilmente comprensibili se non da iniziati. Il Prof. Pasini è riuscito invece ad esporre il suo dire in termini molto chiari, molto piani che l'uditorio ha potuto seguire e comprendere con facilità.

Egli ha innanzitutto esaminato lo stress dal punto di vista della sua influenza sul corpo umano, le sofferenze, i disagi, le depressioni e gli stati d'ansia che logorano sia il fisico che la mente. Egli ha quindi esposto quali sono le caratteristiche dei sintomi dello stress, come lo si riconosce, come lo si valuta.

Lo stress si può anche prevenire e curare, ma ogni sua forma va esaminata e studiata caso per caso, trattandosi di una patologia assolutamente personale. Sono infatti possibili delle terapie non sempre facili da condurre che possono assumere vari aspetti, da modifiche del vivere quotidiano a cure psicologiche, da utili forme motorie a precauzioni alimentari, ecc. L'oratore ha quindi messo in evidenza la grande importanza preventiva o curativa dell'esecuzione frequente di una corretta ed adatta respirazione.

Nella sua conferenza il Prof. Pasini è stato affiancato da due giovani ma molto valide collaboratrici, facenti parte dell'Associazione Punto Uno, cioè del Centro di prevenzione, osservazione, diagnosi e terapia del disagio.

La Dott.ssa Loredana Leuce (psicologa) ha preso la parola chiarendo quali sono i suoi compiti di fronte ad un individuo che invoca aiuto per la sua forma di stress. Egli va innanzitutto capito chiarendo bene le origini del suo disagio, in modo da poter ottenere una precisa diagnosi della sua ansia o depressione, e portarlo così ad un quadro esatto per la successiva terapia. A sua volta la Dott.ssa Valentina Spignoli (pedagogista) ha poi spiegato quali possono essere i vari aspetti di una terapia dello stress.

I due interessanti interventi delle collaboratrici hanno ben chiarito quali sono i due



Il Professor Edmondo Pasini.

aspetti fondamentali dell'aiuto e del supporto verso una persona "stressata": capire innanzitutto con meticolosità e precisione la natura dello stress per potere in seguito indicarne le possibili terapie.

Una piccola annotazione di chiusura: quale persona sarebbe in grado di tenere sempre lontana da sé le conseguenze ed il logorio di una qualsiasi forma di stress se non il Prof. Pasini, grande esperto di psicoterapia? Un ovvio e continuo autocontrollo gli permette infatti di essere in possesso di una eccezionale vitalità e di grande vivacità d'ingegno, e tutto questo "in barba" al suo vicinissimo ottantesimo anno di vita.

Un ricco rinfresco offerto dalla Società Svizzera ha concluso l'interessante incontro col Prof. Pasini.

Enrico Hachen

Per sottolineare il 150° compleanno dell'Istituto

## Concerto della Scuola Svizzera di Milano



Perfetto: i microfoni erano stati regolati, gli strumenti della "John Stanson Band" montati ed accordati e i cantanti, emozionati, non vedevano l'ora di esibirsi di fronte ad un pubblico di ogni età. Cosa aveva organizzato questa volta la Scuola Svizzera di Milano? Uno dei soliti saggi di musica? No, non questa volta! Quella sera, in onore dei 150 anni della Scuola, sotto la guida dell'insegnante di musica Lorenzo Definti, sua moglie Kate Kelly ed il loro gruppo, ogni classe aveva preparato una canzone con animate coreografie. Questa volta lo scopo della serata era divertire e scatenare il pubblico, facendolo partecipare al concerto

sulla base di note rock. Vietato starsene seduti, seppur sorridenti; caldamente consigliato applaudire a tempo di musica e partecipare attivamente. Anche i cantanti avrebbero dovuto, in qualche modo, incitare il pubblico. Per questo furono scelte canzoni grintose e potenti, ma anche sentimentali, adatte a colpire i cuori. Risultato della serata? Commozione, risate, partecipazione da parte di tutti e, naturalmente, immancabili complimenti!

Alessandro Künzi, Martina Lovati,  
Massimiliano Resca e Carolina Zarilli,  
8ª classe Scuola Svizzera di Milano

Scompare la «Cheminée Suisse»

## Festa di primavera per un addio a Udine



Come tutti gli anni, la comunità degli svizzeri nel Friuli ha celebrato la tradizionale festa di primavera al Ristorante *Alle Crosere* di Ciconicco-Fagagna.

Numerosi concorrenti, tutti affezionatissimi soci. Da notare, in segno di solidarietà, la presenza della Presidente del Circolo svizzero di Venezia, Signora Marina Rossetto, della Presidente della Società di Beneficenza di Venezia, Signora Verena Sertorio come pure della Signora Marie-Louise assieme al marito, dott. Brigato di Monselice-Este. Molto

emozionanti le parole che Elisabetta, – carissima fondatrice ed animatrice della società – pronunciò introducendo l'aperitivo. Dopo ai saluti, ai ringraziamenti per tutti (collaboratori e convenuti), la Presidente aggiunse con un filo d'emozione: questa è l'ultima riunione organizzata dalla *Cheminée*. Sul cammino, purtroppo, si presentano troppe difficoltà che aumentano ad ogni piè sospinto, troppe incognite, i tempi cambiano, anzi, in questi trent'anni di esistenza del sodalizio, hanno cambiato troppo in fretta. Ed in particolare,

amara constatazione, la mancanza di gioventù che frequenti e ringiovanisca le nostre file, la scarsità d'interesse di forze nuove che ne potrebbero prendere la successione. La Presidente annunciò d'aver avvisato di questo passo il Collegamento svizzero a Milano. L'apprezzamento e la solidarietà dei presenti verso la Presidente fu calorosa e sottolineato con la donazione di un profumato ramo di fiori. Ma la festa, doveva continuare dinamica e vivace come d'abitudine, con un lauto pranzo di sette portate, ritmato da musica e danze instancabili, dal valzer allo swing, dal tango al merengue, al rap, alla salsa. Non ultima, la fornitissima lotteria che offriva premi e fiori primaverili per tutti.

Il velo di tristezza scese a nuovo verso sera, quando i presenti incominciarono ad andarsene alla spicciolata, malgrado che durante tutta la giornata si avesse parlato di addio, di chiusura, di un presto arrivederci in gruppi più piccoli.

Lasciando *Alle Crosere* però, la triste realtà che la *Cheminée* come tale, dopo tanti anni dovesse chiudere si affacciò alla mente di tutti. Un'epoca si chiudeva, concludeva un tratto di storia della nostra comunità friulana. A qualcuno perfino scappò qualche lacrima... forse, rapidamente asciugata dal *Ventesèl d'avril... poichèchèst ventesèl d'avril, smalite pe tavièle, che in grin e à milcolòrs. Svintule sôt la linde, al clame la cisile, e al picje sui baraz, i flòrs delicàz* (Igea Morgante).

Quel leone di mia nonna!!!!

## Un'arzilla centenaria

Un vero leone la mia nonna, sia di segno zodiacale che di tempra, che il prossimo 17 agosto compirà 100 anni. Clara Bombis Palenzona nasce a Poschiavo e in giovane età si trasferisce a Milano con tutta la sua famiglia per motivi lavorativi del padre. Qui cresce frequentando le scuole italiane e giocando con i bambini della zona magenta conoscendo anche mio nonno, secondo di cinque figli. Rimasto prematuramente orfano di padre, mio nonno con suo fratello maggiore partono verso il Venezuela per sostituirsi al lavoro del padre che in quegli anni aveva intrapreso



un'attività d'import-export con quel lontanissimo paese del Sud America.

Dopo alcuni mesi, mia nonna ricevette una lettera in cui veniva chiesta in sposa. Siccome lo spirito di avventura non le è mai mancato s'imbarcò sola a Genova, lasciando i suoi genitori e i suoi fratelli a Milano, diretta verso quella terra lontana. Vivi sono i suoi ricordi di un paese in cui le strade erano di terra, dove la carne si comperava sui banchi del mercato e i bambini giravano scalzi. Erano gli anni 1936-37. Da quel matrimonio nacquero mia madre Anna e mio zio Mario. Più volte i miei nonni prova-

rono a rientrare in Europa, ma tra lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e una tragedia scampata (subirono un naufragio con una nave della linea Costa durante il trasloco e persero tutto – mobili, ricordi, beni personali...) rimasero sempre legati al Venezuela. Ora mio nonno da tanti anni non c'è più, mia mamma si è sposata con un italiano e mio zio con una tedesca, io e miei cugini siamo già a nostra volta genitori e la nostra nonna più volte bis-nonna, ma tutte le nostre radici e le nostre tradizioni nascono dai ricordi e dai racconti che lei ci ha tramandato. A questa nonna super che si è sempre dimostrata forte e impavida e il cui motto è sempre stato "forza e avanti" vogliamo farle tanti cari auguri e ti vogliamo tanto bene!!!!

Per sempre.

*I tuoi nipoti*

Nella valle del fiume Sangro

## Gita di primavera del Circolo Svizzero Abruzzese



I partecipanti in posa all'entrata della torre del castello di Roccasalegna.

Una splendida giornata primaverile ha incornciato il raduno del Circolo Svizzero Abruzzese che si è svolto domenica 9 maggio scorso nella Valle del fiume Sangro.

Nella mattinata abbiamo visitato il caratteristico borgo medievale di Roccasalegna che

con il suo castello domina l'alta valle del Sangro in provincia di Chieti, a metà strada tra il Massiccio della Maiella e la costa Adriatica. La punta di diamante del paese è senz'altro il castello medievale che si erge su un maestoso sperone di roccioso: a vederlo da lontano

sembra sospeso tra le nuvole e visitarlo regala un sano momento di storia e di riflessione. Perché la prigione, la torre, il lancafiamme, le armi di tortura, le armature, tutti strumenti ricostruiti ed esposti in modo chiaro e lineare, sono in grado di rendere ancora presente il tempo che fu, con un attimo di inquietudine anche per chi aveva intenzione di passare una giornata in allegria. Poi basta affacciarsi dalla finestrella dell'altissima torre sospesa sulla valle per ritrovare la pace di un fantastico panorama baciato dal sole. Il castello fu fortificato dai Longobardi intorno al V-VI secolo per avere un sito strategico in difesa delle penetrazioni bizantine dal mare; passato poi sotto il dominio degli Svevi, degli Angioini e degli Aragonesi è stato poi sottoposto ad un recente opera di restauro che ne ha esaltato i suoi punti di forza. Verso ora di pranzo i soci si sono portati verso le sponde del Lago di Bomba, dove si è tenuto il pranzo a cui hanno partecipato una trentina di soci. Un ringraziamento alla sig.ra Schaltegger per l'organizzazione della giornata ed a tutti coloro che con la loro partecipazione hanno contribuito alla riuscita della gita. Il prossimo raduno è fissato per il 21 giugno con il tradizionale picnic; il luogo scelto per il raduno verrà comunicato ai soci via lettera. Per informazioni rivolgersi telefonando allo 085 800 55 22.

Ospitarono la salma di San Gennaro

## Il Circolo Svizzero di Napoli alle Catacombe paleocristiane

I soci del Circolo Svizzero di Napoli si sono incontrati sabato 10 aprile per effettuare una visita guidata alle Catacombe di Napoli, testimonianze della diffusione del Cristianesimo locale, situate nel popoloso rione Sanità. Un nuovissimo circuito turistico, denominato il Miglio sacro, che consiglio di seguire ai connazionali che si trovassero nella nostra città, parte dalle Catacombe di San Gennaro risalenti alla età paleocristiana ed utilizzate fino all'XI secolo. Queste Catacombe, le più importanti del Meridione, sono molto particolari per la loro grande estensione, per la eccezionale altezza dei soffitti, per la larghezza dei corridoi e per il fatto di essere su due piani. In esse fu traslata nel V secolo la

salma di San Gennaro, attualmente nel Duomo cittadino e del quale si trova anche la più antica rappresentazione. Molti sono gli affreschi che vi si conservano, insieme a pregevoli mosaici. Dopo aver visitato anche la Basilica paleocristiana di San Gennaro extra moenia del V secolo e dopo una pittoresca passeggiata attraverso antichi quartieri, siamo giunti alla Basilica di Santa Maria della Sanità, eretta dai Domenicani agli inizi del XVIII secolo, che conserva numerose e preziose tele, tra le quali spiccano quelle di Luca Giordano, la cui particolarità è di avere, al di sotto dell'altare maggiore, l'ingresso delle Catacombe di San Gaudioso. Esse furono fondate nel V secolo da questo Santo africano, li sepol-

to, dopo la sua fuga dalla terra natia in seguito alla espulsione con i suoi discepoli ad opera di Genserico. Anche queste Catacombe che, come quelle di San Gennaro furono luoghi di culto e di sepolture e non rifugi dalle persecuzioni, conservano affreschi, mosaici e testimonianze di una particolare e macabra usanza spagnola secondo la quale i teschi dei defunti venivano cementati sulle pareti mentre gli scheletri erano invece dipinti a colori sotto di essi.

Questa interessante visita si è conclusa con una sosta in una tipica pizzeria nella quale abbiamo piacevolmente chiacchierato e fatto progetti per le nostre prossime attività sociali.

Gabriella Moesch Lezza

Visita alla mostra di Arte moderna

## Il Circolo svizzero di Genova sul Trenino di Casella



Il gruppo dei visitatori all'entrata alla mostra «da Fattori a Previati».

Il giorno 17 aprile un nutrito gruppo del Circolo è salito sul mitico Trenino di Casella che collega la parte alta del centro di Genova con l'entroterra. Viaggia su una rotaia a scartamento ridotto ed è una vera istituzione per Genova: esiste dal XXXXX. Noi siamo scesi alla stazione di S. Olcese, piccolo paese noto per la produzione dell'omonimo salame. Potevamo forse esimerci dal visitare un artigiano produttore di tale bontà? Certo che no! I palati dei nostri buongustai hanno avuto modo di assaporare le prelibatezze ed essere accompagnati laddove si compie il miracolo della lavorazione. Il Sig. Parodi, titolare dell'omonimo salumificio artigianale ci ha mostrato la produzione e l'asciugatura del salame ancora con fuoco a legna. Nessuna penna può descrivere l'aroma.

Il pranzo in una tipica trattoria del dell'entroterra completo degli immancabili ravioli e della cima, veri cardini della cucina genovese, ha concorso al clima semplice ed allegro che ci ha accompagnato fino al ritorno a Genova naturalmente con il trenino. Erano anni che il ns. Circolo non faceva qualcosa del genere.



I salami di S. Olcese.

Un grazie al Consiglio direttivo ed in particolare ad Elisabetta (la ns. Presidente) e Carlo (consorte) che hanno organizzato la giornata in modo egregio.

La prossima uscita sarà al Castello della pietra in Val Vobbia prevista per il 6 Giugno; anche qui i ns. Soci ed Amici saranno meravigliati delle cose che abbiamo appena dietro Genova. Ed ora passiamo ad una forma di cultura. Cedo «la penna» a Giuseppina, ottima organizzatrice e membro del Consiglio.

*Alessandro Stecher*

### Visita alla mostra

Sabato 8 maggio un bel gruppo di Signore si è ritrovato per una visita guidata alla Mostra "Da Fattori a Previati: una raccolta ritrovata. Riccardo Molo, collezionista d'arte tra Svizzera e Italia", collocata al piano terra della Galleria di Arte Moderna a Nervi, e già ospitata alla Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst a Rancate.

Attraverso la collezione di Riccardo Molo, banchiere e imprenditore originario di Bellinzona ma stabilitosi a Chiasso dopo aver soggiornato anche a Genova, ci è stato possibile ripercorre parte della storia della pittura italiana dell'800 e degli inizi '900.

A conclusione del pomeriggio una sosta, per qualche chiacchiera e una bibita, alla vicina caffetteria, ai bordi dei Parchi di Nervi, sempre affascinanti, anche in questa piovosa primavera.

*Giuseppina Schmid*

A Genova

## Chiusura del Consolato generale Svizzero

Siamo spiacenti di comunicare che il Consiglio federale ha deciso la **chiusura definitiva del Consolato generale di Svizzera a Genova per il 28.02.2011.**

Le attività consolari saranno trasferite alla fine di febbraio 2011 a Roma per i residenti in Sardegna e a Milano per quelli in Valle d'Aosta, Liguria e Piemonte.

Preghiamo gentilmente di volerne prendere atto e di rivolgersi in caso di necessità alle seguenti Rappresentanze svizzere in Italia **a partire da marzo 2011**, al fine di poter godere anche in futuro di un impeccabile servizio consolare:

Residenti in: **Sardegna**

### Ambasciata di Svizzera

Via Barnaba Oriani 61  
00197 Roma

Tel.: +39 06 809 571 (Centralino)  
+39 06 809 57 382 (Consolato)  
Fax: +39 06 808 0871 (Consolato)  
+39 06 808 85 10 (Ambasciata)  
e-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch  
web: www.eda.admin.ch/roma

Residenti in: **Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta**

### Consolato generale di Svizzera

Via Palestro 2,  
20121 Milano MI

Tel.: +39 02 77 79 161  
Fax: +39 02 76 01 42 96  
e-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch  
web: www.eda.admin.ch/milano

Comunichiamo ai Cittadini svizzeri immatricolati a Genova, che malgrado il trasferimento degli incarti a Roma e Milano, **non dovranno intraprendere nulla**, se non ci sono cambiamenti nella situazione personale (per es. nuovo stato civile, indirizzo ecc.). In questo periodo di transizione sono possibili ritardi nel disbrigo delle pratiche consolari usuali e ce ne scusiamo.

Rendiamo inoltre attenti sul fatto che **dal 10.02. al 28.02.2011 non sarà più possibile ordinare documenti di viaggio svizzeri** (passaporto o carta d'identità) presso il Consolato generale di Genova.

Il Consolato generale di Svizzera a Genova  
Contatto: goa.vertretung@eda.admin.ch

Fu Console Generale durante il difficile periodo della guerra

## Al Centro Svizzero di Milano una lapide ricorda Franco Brenni

Durante dodici anni, dal 1942 al 1954, il giurista ticinese Franco Brenni fu Console generale di Svizzera a Milano. Rappresentò il nostro paese nei difficili anni della seconda guerra mondiale e fu uno dei più impegnati promotori del Centro Svizzero, che venne inaugurato nel 1952. Su iniziativa del Console generale David Vogelsanger è stata recentemente posata all'ingresso del Centro Svizzero una lapide che ricorda i meriti di Brenni nella difesa degli interessi svizzeri e degli Svizzeri d'Italia. Alla cerimonia della posa hanno partecipato anche i nipoti di Brenni, Sebastiano e Paolo, nonché quattro pronipoti.

Accanto a Giovanni Antonio de Marcacci, che rappresentò la Svizzera nel primo terzo del 19esimo secolo, Brenni fu certamente il più importante rappresentante in questa funzione, ha detto Vogelsanger in occasione della cerimonia. L'oratore ha ricordato gli ultimi anni di guerra, durante i quali gli alleati bombardarono quasi costantemente Milano, per cui Brenni fu costretto a trasferire la sede del Consolato a Como. Brenni dovette non soltanto mantenere i contatti con la Svizzera, ma anche difendere gli interessi dei numerosi Svizzeri della sua giurisdizione consolare. Ebbe dapprima a che fare con il regime fascista e – dopo la sua caduta – contemporaneamente con le truppe tedesche d'occupazione, con la Repubblica di Salò di Mussolini, nonché con i partigiani. Alla fine della guerra dovette pure trattare con gli Alleati. In collaborazione con il colonnello ticinese Mario Martinoni, Brenni, alla fine d'aprile 1945, diede un importante



Il console Generale David Vogelsanger con i discendenti di Franco Brenni.

contributo nell'impedire che una unità della Wehrmacht tedesca cercasse di entrare, armi in pugno, in Svizzera, dal valico di Chiasso. In un rapporto completo sugli anni di guerra, Brenni scrisse apertamente quale fu il sollievo degli Svizzeri d'Italia per la fine della guerra. Vi si può leggere: "Il 1. agosto del 1945 fu una delle più belle feste nazionali svizzere che la colonia svizzera di Milano abbia mai festeggiato".

Dopo la sua partenza, il Consiglio federale

nominò Brenni al posto di Rappresentante della Svizzera all'Avana e, dal 1959 fino al pensionamento nel 1962, divenne Ambasciatore di Svizzera a Lisbona. Morì un anno più tardi, improvvisamente, a Zurigo. Non aveva ancora compiuto 66 anni. In occasione della posa della lapide, la storica ticinese Renata Broggin ha pubblicato un volumetto di una ventina di pagine, dal titolo: "Franco Brenni. Diplomatico e uomo libero".

René Lenzin

Il Ticinese Bernardino Regazzoni

## Benvenuto ambasciatore di Svizzera in Italia

A nome della Gazzetta Svizzera, mensile degli svizzeri d'Italia, ho l'onore ed il piacere di dare il benvenuto al nuovo Ambasciatore di Svizzera a Roma Bernardino Regazzoni.

Regazzoni nasce nel 1957 a Lugano ed è originario di Balerna (Canton Ticino). Regazzoni è dottore in filosofia. Dopo essere entrato nel Dipartimento degli Affari Esteri nel 1988, completa il suo stage a Berna all'Ufficio dell'Integrazione (Dipartimento Federale degli Affari Esteri/Dipartimento Federale dell'Economia) e all'Ambasciata di Svizzera di Abidjan. Nel 1990 viene trasferito come primo collaboratore del Capo missione all'Ambasciata di Svizzera a Kinshasa (capitale della Repubblica Democratica del Congo).

Al suo ritorno a Berna nel 1983 assume la funzione di Capo Servizio della Francofonia alla Divisione Politica. Nel 1996 viene nominato Capo Aggiunto della Divisione Politica I, incaricato delle relazioni politiche bilaterali con i Paesi dell'Europa e dell'America del Nord.

A metà 1999 diventa Consigliere per gli Affari Diplomatici del Capo del Dipartimento Federale degli Affari Esteri. Dal settembre 2002 al luglio 2006 è Ambasciatore di Svizzera presso la Repubblica Democratica Socialista di Sri Lanka e la Repubblica delle Maldive con

residenza in Colombo. Dal luglio 2006 è Ambasciatore di Svizzera presso la Repubblica di Indonesia e la Repubblica Democratica di Timor Est. Dal luglio 2009 è anche Ambasciatore presso l'Associazione delle Nazioni dell'Asia Sud-Orientale (ASEAN) con residenza a Jakarta. L'Ambasciatore Regazzoni è sposato ed è padre di due figli.

La Gazzetta Svizzera augura all'Ambasciatore Regazzoni buon lavoro nell'importantissimo ruolo che la Confederazione Svizzera gli ha assegnato a Roma e si dichiara a sua piena disposizione per qualsiasi esigenza.

Ugo Guidi

Convegno su rose, bandiere, Papi e albarde e un prestigioso concerto

## La città di Genova e la Svizzera all'insegna della storia

A Genova si è svolto un ciclo di eventi denominato Genova e la Svizzera all'insegna della Storia: rose, bandiere, Papi e albarde, patrocinato dal Consolato Generale di Svizzera di Genova e organizzato dall'associazione Lameladivetro.

Il ciclo di incontri, che ha visto anche la partecipazione della Guardia Svizzera Pontificia e dell'Archivio di Stato di Friburgo, ha visto protagonista il Comune di Rovio, rappresentato dal vice sindaco Valsangiacomo.

La giornata del 15 maggio, svoltasi negli antichi spazi della Commenda e dedicata ai rapporti artistici fra Genova e la Svizzera ha visto la partecipazione di importanti studiosi fra i quali la notissima critica d'Arte Viana Conti, Monsignor Ruggero dalla Mutta (uno dei maggiori studiosi della liturgia), nonché altri valenti storici locali rappresentati l'antico sodalizio genovese A Compagna.

La presenza del Comune di Rovio risultava d'obbligo; infatti proprio a Rovio nasceva Taddeo Carlone, uno dei molti Carlone che a Genova hanno lasciato memorabili e bellissime opere.

Il Convegno, oltre al Vice Sindaco di Rovio, ha visto partecipare S.E. il Console di Svizzera Simone Navarro, il Presidente de Lameladivetro Franco Andreoni accompagnato dal Vice Presidente Pietro Bellantone. Di sera, nell'insigne Collegiata di Santa Maria delle Vigne, la bravissima e bella Guida Valeria Orecchia ha accompagnato i visitatori lungo un itinerario artistico dedicato agli artisti ticinesi presenti a Genova. Il 20 maggio il Colonnello Franco Valli, presso la prestigiosa sala della società Ligure di Storia Patria, ha condotto una magistrale presentazione concernente la bandiera svizzera che si è confrontata con quella dedicata alla gloriosa bandiera di Genova illustrata dal Presidente de A Compagna Franco Bampi. Il 21 di maggio è stato dedicato alla musica, con un fantastico concerto del Maestro Dubach che si è svolto nella prestigiosa Sala dei Chierici della Civica Biblioteca Berio. Dopo il concerto il ricevimento ufficiale gentilmente offerto da S.E. il Console Generale di Svizzera Hans-Ulrich Tanner.

Sabato 22 maggio 2010, presso la sala dei Chierici della Biblioteca Berio di Genova, si è svolto il convegno denominato le albarde, la Repubblica di Genova, la Guardia Svizzera Pontificia e non solo.

Il convegno, patrocinato dal Consolato Generale di Svizzera a Genova ha visto la partecipazione della Guardia Svizzera Pontificia rappresentata dallo Storico della Guardia Christian Richard.

Il Convegno, organizzato dall'associazione



Il Maestro Alexandre Dubach e (sotto) il quartetto «Les Chambristes».

Lameladivetro e patrocinato da importanti enti istituzionali svizzeri e italiani, era inserito nel ciclo di eventi denominato: Genova e la Svizzera all'insegna della Storia: rose e bandiere, Papi e Albarde.

Il Convegno, introdotto dal Presidente de Lameladivetro Franco Andreoni e da Maura di Meo, ha visto la collaborazione di eminenti personalità della cultura, fra le quali non possono essere dimenticati Massimiliano Righini del CERS e il direttore dell'archivio di Stato di Friburgo Dafilon supportato dalla Dott.ssa Stefania Lorusso. Lo svolgimento di questo convegno è stato possibile anche grazie alla collaborazione del sodalizio A Compagna. Dopo avere ringraziato la Segreteria di Stato della Città del Vaticano per l'autorizzazione alla partecipazione

del Convegno di Genova Christian Richard, autore di un bellissimo volume dedicato alla Guardia Svizzera Pontificia con simpatia e indubbia professionalità, ha proposto un intervento interessante battezzato La Guardia Svizzera Pontificia da Giulio II a S.S. Benedetto XVI che è stato molto apprezzato dai numerosi studiosi presenti, da S.E. il Console Generale di Svizzera a Genova Hans-Ulrich Tanner e da S.E. il Console di Svizzera Simone Navarro.



Una buona organizzazione ha saputo far fronte a tutte le difficoltà

## Un bel Congresso in quel di Sanremo nonostante il tempo, il sindaco e i fiori

Mai come quest'anno, ogni giorno lo staff del Circolo Svizzero della Riviera di Ponente ha guardato con così grande attenzione le previsioni meteorologiche. Un maggio piovoso e freddo come quello che sta passando, non lo ricordiamo. Ma per fortuna, il nostro estremo ovest d'Italia, è sempre il primo a prendere il bel tempo quando arriva... e così è stato. Il venerdì pomeriggio è iniziata la riunione del direttivo del Collegamento. La sala era quella pronta per il congresso. Tutto a posto. Ultime prove, microfoni, computer, beamer, telecamera, fotografie... siamo pronti.

L'inconveniente è sempre dietro l'angolo, ma ormai siamo in corsa e i problemi si risolvono. Venerdì sera, cena al mare per il Collegamento e poi tutti a riposo per il gran giorno.

Il sabato mattina inizia presto, il sole splende, la villa Ormond che ci ospita, nelle sue pietre bianche, è maestosa. Iniziano ad arrivare gli ospiti ed il trenino affittato per l'occasione, inizia le sue corse per portare chi risiede in un albergo più distante fino alla sede del congresso. È un trenino tutto per noi, con le bandierine svizzere davanti. Non si era mai visto in Sanremo. È stata una sorpresa per tutti. Maiti e Vreni si occupano delle corse. È pronto il banco per l'accettazione. I pass sono pronti per essere distribuiti (anche se qualche errore come per il simpaticissimo Andrea Ammenti da Verbania, promosso al rango di Ambasciatore Svizzero in Italia). Francesco, Elena e Laurence ascoltano Eliane, la coordinatrice, che spiega come organizzare il servizio. Birgit e Sonia si occupano delle visite a villa Nobel e villa Ormond in mattinata. Michela gira contentissima del suo ruolo di fotografa nelle zone ufficiali e meno ufficiali per documentare quello che succede. Gianfranco Definti, col suo banco, blocca l'accesso alla sala. Se non si firma per la presenza, non si



L'ambasciatore Regazzoni e il presidente dell'OSE Eggly al Congresso.

entra... ma le risate e gli scherzi si sprecano. Angelo, Benedetto, Claire, Giancarlo, Liliane, Liselotte, Pierino, Monika e Gertrud fanno in modo che tutto funzioni.

Tutto inizia. Ecco il formaggio offerto da Switzerland Cheese. Il nostro circolo, ogni anno, organizza "la Svizzera nel Borgo", un evento organizzato per far conoscere la cultura elvetica a chi pensa siano solo formaggio, cioccolato, banche e poco altro. È sempre un momento bellissimo dove presentiamo un cantone diverso ogni anno (a triora nel paese delle streghe abbiamo presentato Glarus ed Anna Goeldi, poi Berna, poi il Vallese, l'Apenzell...). Ogni anno, puntualmente, Switzerland Cheese ci offre il formaggio per fare degustazione. Un supporto ormai diventato una vera e propria collaborazione. E non poteva mancare quest'anno.

Insieme al formaggio, mucche anti-stress distribuite nelle borse offerte da swissinfo. Era in programma un omaggio floreale per tutti da sanremo, la città dei fiori, ma un improvviso e grave problema di salute

ha impedito a chi ci aveva garantito questo servizio di poter essere con noi.

Tutto procede. Il catering al primo piano è pronto coordinato da Ursula. Pare siano piaciute le torte, che le persone che si sono occupate della cucina avevano preparato ipotizzando 6 pezzi a testa (3 per ognuna dei due tipi di torta), ma alla fine, sono mancate. Le scalinate sono un ottimo posto per sedersi e prendere quel sole che mancava da tempo in questo maggio pazzo.

Alle 2 e mezza, tutti pronti. Parte il congresso. Irene introduce l'evento, Michela inizia a fare fotografie all'interno, Nicholas e Mathias, gli altri due fotografi (tutti e tre sono giovanissimi) all'esterno. Francesco, dopo aver messo a posto i volumi audio inizia le riprese. La parola all'Ambasciatore Moreno, padrone di casa a capo dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario, istituzione con 40 anni di storia alle spalle, una sede a Sanremo ed una a Ginevra, profondamente legato alla Svizzera su tanti fronti. Poi tocca all'Ambasciatore Regazzoni, presenza inaspettata e graditissima, come inaspettati i suoi trascorsi giovanili in Liguria. Ci ha fatto molto piacere.

Per niente piacere la notizia data in Liguria della chiusura del consolato generale di Genova. Una sede diplomatica storica. Vorrei qui dire che il nostro circolo dalla sua nascita, prima con il console Lardi, poi con Giancarlo Fenini, al quale siamo tuttora legati da una stima profonda ed una amicizia che va al di là dei rapporti ufficiali, ed infine con l'attuale



L'avvocato Ugo Guidi e Robert Engeler in prima fila.



La visita guidata dell'imponente parco di Villa Ormond.



La presidente accanto a Poretti ringrazia gli organizzatori.

console Tanner e la vice console Navarro, ha sempre sempre trovato nel consolato di Genova una struttura e delle persone splendide oltre che funzionari efficienti. Noi che nel nostro piccolo, con "la svizzera nel borgo" ci sforziamo di essere davvero ambasciatori della Svizzera all'estero e mostrare che non sono solo banche, ma molto altro a cominciare dalla cultura e dalle persone, ci vediamo privati di un importantissimo punto di riferimento... per soldi. Non credo che la chiusura del consolato di Genova possa sanare il bilancio federale, ma di certo comporta ripercussioni alle persone di cittadinanza svizzera che risiedono qui. Spero che a Berna vorranno sentire anche la nostra voce prima di prendere una decisione che ci coinvolge così tanto e non solo ratificare una decisione già presa. Poi è la volta del sindaco di Sanremo, presenza richiesta, annunciata, confermata, ma solo sulla carta. Il Sindaco non c'è. Peccato. In un congresso che vedeva la presenza di tanta parte della diplomazia elvetica nella sua città, ci avrebbe fatto piacere, come circolo la sua presenza a dare il benvenuto. Dettagli minimi di ospitalità. Ora il congresso entra nel vivo. Gli interventi diventano tecnici, interessanti, centrati sull'argomento. Tutto viene ripreso. Per la prima volta sarà possibile vedere il congresso anche da casa per chi non ha parteci-



L'abile guida legge brani di Italo Calvino nei luoghi in cui sono stati scritti.

pato. Gli interventi sono tutti su Internet, all'indirizzo <http://www.rivierasvizzera.duemetri.com> inclusa la documentazione presentata.

Intanto si prepara il coffee break proprio quando irene propone il suo quiz. Tutti impegnati a dare risposte... i premi sono allettanti!! Tutto fila liscio fino al termine... ultime visite guidate, il trenino che aspetta gli ospiti per portarli in albergo e poi tutti al Morgana, un ristorante sul mare per la cena della sera. Avevamo prenotato una terrazza sopra il ristorante. Solo per noi. Avevano fermato dei lavori per consentirci di stare là. Ma non è il maggio normale. Troppo freddo, siamo dovuti stare sotto. Pazienza. Il cibo è di ottima qualità e la compagnia anche. Terminata la cena, il trenino riporta molti ospiti a casa, per altri taxi offerto dall'albergo. Appuntamento la domenica mattina per le varie attività che, si svolgono sotto un sole finalmente primaverile... poi tutti al ristorante per il pranzo di fine congresso. Nella pigna, la parte antica del borgo marinaro. Ora è davvero finito. Due giorni intensi e il tempo ci ha aiutato. Ora si torna alla normalità. Ci rivediamo tutti a Tirrenia il prossimo anno. GLI ATTI DEL CONVEGNO SONO DISPONIBILI SU INTERNET ALL'INDIRIZZO: <http://www.rivierasvizzera.duemetri.com> oppure anche [www.gazzettasvizzera.it](http://www.gazzettasvizzera.it) Da entrambi possono anche essere scaricati i video degli interventi al Congresso.

Graziano Poretti



Il trenino che si è occupato del trasporto dei congressisti.



La coppia presidenziale al banchetto in «Piazza dei Dolori».

Opportunità, ostacoli e difficoltà di un rientro in Svizzera

# Riassunto dei principali interventi sui temi del Congresso a Sanremo

**Accanto alla cronaca delle pagine precedenti, riassumiamo qui di seguito i principali interventi ufficiali al Congresso. Ricordiamo che possono anche essere scaricati dal sito:**

**www.rivierasvizzera.duemetri.com** oppure anche **www.gazzettasvizzera.it**

## L'ambasciatore Regazzoni

L'ambasciatore di Svizzera a Roma, al suo arrivo in Italia, ha confessato una certa sorpresa nel vedere la presenza di quasi 49'000 Svizzeri in Italia. Noto pure la presenza di 61 circoli, società, scuole, chiese, enti di mutuo soccorso che rappresentano la Svizzera, a complemento delle rappresentanze ufficiali. Un esempio molto significativo di queste attività è dato dalle scuole svizzere. La prima finalità di queste associazioni è l'aggregazione, ma anche la raccolta di nuove sfide e la cura del ricambio generazionale. Ha poi ricordato le prestazioni delle rappresentanze in favore dei concittadini, soffermandosi sui cambiamenti in atto: la chiusura del consolato generale di Genova e il trasferimento delle sue attività a Milano o a Roma per la Sardegna. Nonostante le misure di risparmio, l'interesse della Svizzera per l'Italia resta alto, malgrado qualche ombra calata sulla fiscalità. Ricorda di essere stato egli pure uno Svizzero all'estero, nato e cresciuto proprio in Liguria.

## Il rientro: alcuni aspetti

Sul tema del congresso (il rientro in Svizzera) sono stati affrontati parecchi aspetti. Il rappresentante del Dipartimento degli affari esteri e capo del Servizio degli Svizzeri all'estero Jean-François Lichtenstern ha ricordato la guida per il rientro, pubblicata da "Beobachter", nonché varie altre pubblicazioni, tra cui gli articoli di Ugo Guidi e Robert Engeler su Gazzetta Svizzera. Ha sottolineato l'importanza di preparare la partenza e rendersi conto di arrivare in un ambiente differente. Si tratta molto più di un viaggio, piuttosto di un processo interiore, che si svolge in tre fasi: una fase di lutto, una fase neutra (sorgono dubbi) e la fase di una nuova partenza. Le autorità svizzere garantiscono un certo sostegno agli emigranti che tornano in patria, soprattutto a coloro che si trovano in difficoltà finanziarie.



Lichtenstern

Gianni Definti ha preparato una documentazione per il rientro, composta da consigli pratici, comunicazioni ufficiali, assistenza sanitaria e problemi alle dogane, compresa l'organizzazione del trasloco.

## L'aspetto sociale

Francesco Onorato, delle ACLI di Lugano, ha cercato di tracciare nel breve tempo a disposizione una panoramica delle varie situazioni alle quali un rientro in Svizzera mette di fronte. Si è soffermato soprattutto sul necessario coordinamento dei vari sistemi europei. Con 24 sedi in Svizzera, le ACLI sono in grado di offrire consulenze sulle varie leggi, la socialità, la malattia, la previdenza, la disoccupazione e anche il fisco. Il vastissimo campo d'applicazione è stato trattato dall'oratore con perizia e dovizia di particolari. Uno degli aspetti centrali è sicuramente quello della previdenza vecchiaia o invalidità. I due sistemi (quello svizzero e quello italiano) sono completamente diversi, per cui, a seguito degli accordi bilaterali Svizzera-UE, sono stati concordati vari interventi a conguaglio. A questo proposito ha presentato il modo di calcolare la rendita AVS in Svizzera e la pensione di vecchiaia in Italia, aggiungendo alcune informazioni sul trattamento del secondo pilastro svizzero in Italia. In merito Robert Engeler ha precisato che il Collegamento concluderà un accordo con le ACLI che permetterà ai soci dei circoli e di Gazzetta Svizzera di accedere alle informazioni ACLI nel mondo. Accordo che potrebbe essere probabilmente esteso – ha precisato Onorato – anche ai temi fiscali.



F. Onorato

## La politica svizzera

Sul vasto tema della politica svizzera si è soffermato Jacques-Simon Eggly, presidente dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero, il portavoce a Berna degli Svizzeri emigrati. L'oratore ha parlato dapprima del sistema politico svizzero, che è il più federalista al mondo, ma che è pure in evoluzione. La governabilità assume quindi nuovi aspetti. Parlando del successo ottenuto a Roma dalla presidente della Confederazione Doris Leuthard, ha sostenuto la possibilità di avere

un presidente che non cambi ogni anno. Cosa importante nei rapporti internazionali, anche se la Svizzera detesta la personalizzazione del potere. Un passo negativo per questa riforma è però senz'altro l'iniziativa dell'UDC per un'elezione popolare del Consiglio federale, sicuramente non compatibile con le attuali strutture. In sostanza – ha concluso Eggly – oggi si ripete la situazione che ha visto nascere lo Stato federale. Le competenze di Berna sono più estese e si accavallano a quelle dei cantoni che magari hanno rapporti diretti con i paesi vicini. Oggi bisogna ridinamizzare la vita politica che si sta molto individualizzando.

## La formazione in Svizzera

Tornare in Svizzera – ha detto Sarah Mastantuoni dell'OSE – presenta alcuni problemi per i figli. Il sistema scolastico è organizzato da 26 cantoni. Le scuole dell'infanzia e elementare sono perfino a carico dei comuni. È in atto un'armonizzazione dei vari sistemi tramite "Harmos". Vi è poi il problema della lingua, risolto in parte con classi di integrazione o corsi di lingua nella scuola. Per la scuola post-obbligatoria va sempre contattato il cantone che interessa. Per le università o i politecnici bisogna appurare se il titolo di studio (maturità o altro) è riconosciuto. Per l'Italia generalmente sì. Alcune università chiedono un esame d'ammissione o una sufficiente conoscenza della lingua. A Friburgo c'è un corso di preparazione agli studi universitari, che però si pensa di sopprimere. Per continuare studi universitari c'è un accordo sul reciproco riconoscimento delle equivalenze. L'AJAS (presso l'OSE) è di grande aiuto per risolvere i problemi di studio in Svizzera: informa, gestisce borse di studio, sostiene in vari modi.



Mastantuoni

## La famiglia rimpatriata

Karin Mosimann, da poco rientrata in Svizzera, ha raccontato le sue esperienze dirette. Con il crescere dei figli, l'idea di tornare in Svizzera si è fatta sempre più impellente. Ha trovato aiuto nelle



K. Mosimann

informazioni di Gazzetta Svizzera e nei fratelli rimasti in patria. Dopo qualche difficoltà iniziale, ha potuto trovare molti aspetti positivi: il sistema scolastico, la possibilità di trovare lavoro, l'organizzazione, la trasparenza.

### L'offerta di Swissinfo

Valérie Chuard ha detto che la missione di Swissinfo (che ha sostituito Radio svizzera internazionale) è quella di informare sul contesto politico svizzero.

Il mandato di prestazione dal 2007 è finanziato dalla Confederazione e da SRG Idée



Valérie Chuard

Suisse. Trasmette in nove lingue con una copertura mondiale, con l'aiuto anche di Pro Helvetia, OSEC, DFAE e rappresentanze svizzere all'estero. La Confederazione vuole ridurre del 50% il contributo: per Swissinfo sarebbe la fine, proprio in un momento in cui l'informazione internazionale è più che mai necessaria.

In conclusione, Chuard invita a seguire la campagna d'informazione volta a salvare Swissinfo e firmare la petizione. Invita inoltre a partecipare al sondaggio che verrà diffuso anche tramite Gazzetta Svizzera.

Cooperazione Italo-Svizzera nelle parole del Presidente Maurizio Moreno

## L'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario



Il presidente dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario Maurizio Moreno (a d.).

L'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario è particolarmente lieto di accogliere nella propria sede della Villa Ormond i rappresentanti della Comunità Elvetica in Italia, convenuti a Sanremo per il Congresso del Collegamento Svizzero, alla presenza del nuovo Ambasciatore della Confederazione, Bernardino Regazzoni.

L'Istituto di Sanremo è un significativo esempio dell'amicizia e della collaborazione tra l'Italia e la Svizzera, nel segno della tutela e della promozione dei valori fondamentali della persona e della dignità umana, della riaffermazione e del rispetto dei diritti dei più deboli: nella fattispecie, le vittime dei conflitti armati, i rifugiati, i migranti.

Costituito nel 1970 da un gruppo di eminenti personalità di diversi Paesi, l'Istituto di Sanremo è considerato oggi a livello internazionale un centro di eccellenza nel campo della formazione e della ricerca.

Non è senza significato che la Municipalità di Sanremo abbia messo a disposizione dell'Istituto proprio la Villa Ormond, una delle più prestigiose dimore storiche della città, costruita

centovent'anni or sono, su incarico dell'imprenditore e uomo politico svizzero Michel Louis Ormond, da uno dei più noti architetti genevrini, Emile Reverdin. E non è un caso che l'Istituto abbia un ufficio di collegamento nella città del Lemano, cortesemente reso disponibile dal Governo Elvetico.

L'Istituto, che sin dalle origini si è avvantaggiato di una stretta collaborazione con il Comitato Internazionale della Croce Rossa, offre a livello internazionale un importante contributo alla diffusione della conoscenza del diritto umanitario e delle discipline correlate. I suoi corsi sono assai popolari e apprezzati per l'alta professionalità dei docenti e lo spirito che li anima: quello che è stato battezzato in tutto il mondo "lo spirito di Sanremo". Dodicimila persone hanno partecipato ai corsi, alle tavole rotonde, alle attività formative dell'Istituto della Villa Ormond. Di nazionalità svizzera era il mio predecessore, il compianto Professor Jovan Patnrogic. La Svizzera è oggi presente nel Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto con il Vice Presidente vicario, il Professor Michel Veuthey (che dirige l'ufficio di Ginevra); con il Profes-

sor Jacques Forster, Membro del CICR e con il Generale Erwin Dahinden, Direttore delle Relazioni Internazionali delle Forze Armate.

La Confederazione Elvetica, depositaria delle Convenzioni di Ginevra, ha, in particolare negli ultimi anni, offerto un crescente contributo all'Istituto, sia per lo sviluppo e la riqualificazione delle attività formative che per la ristrutturazione della sede.

L'Istituto di Sanremo festeggerà solennemente il suo quarantesimo anniversario il 9 settembre, con una cerimonia commemorativa ed una tavola rotonda dedicate all'approfondimento delle nuove sfide inerenti alla globalizzazione della violenza. Alti rappresentanti del Governo Svizzero e il Presidente del CICR, Jakob Kellenberger, saranno tra gli oratori ufficiali.

Da anni frequento la Svizzera, dove ho trascorso otto anni della mia lunga carriera, iniziata come Vice Console a Basilea nel lontano 1964, in anni cruciali per l'emigrazione italiana, che mi diedero la possibilità di misurare appieno il significato dell'accoglienza di questa nazione all'Italia così vicina e legata.

Il mio augurio è che la cooperazione italo-svizzera possa continuare a svilupparsi in uno spirito di sempre maggiore comprensione e di armonia, da cui entrambe le nostre Comunità possano trarre il massimo beneficio. Un caldo benvenuto al Collegamento Svizzero e ai suoi componenti alla Villa Ormond. Nel suo ingresso potranno ammirare l'importante opera pittorica di uno straordinario artista ticinese che vive tra l'Italia e la Francia, Giovanni Muggiasca. Un vivo augurio all'Ambasciatore Bernardino Regazzoni per il successo della sua missione.

Spero che il Congresso sia per gli amici svizzeri anche l'occasione per scoprire le bellezze di Sanremo, da sempre città ospitale e crocevia di incontri.

Maurizio Moreno Ambasciatore d'Italia  
Presidente dell'Istituto Internazionale  
di Diritto Umanitario di Sanremo

Ricordate le figure dell'ambasciatore Spinner e del presidente del Circolo di Sondrio

# L'Assemblea dei delegati del Collegamento svizzero in Italia

In apertura dei lavori la presidente Irène Beutler-Fauguel ha ricordato l'ambasciatore svizzero in Italia Bruno Spinner e il presidente del Circolo svizzero di Sondrio (Carlo D. Sprecher) scomparsi durante l'anno. Ha in seguito dato per letta la sua relazione, che riproduciamo qui di seguito.

## Relazione del Presidente

Il 72° anno del Collegamento Svizzero in Italia si è svolto in modo positivo.

Certamente non è facile assumersi la responsabilità come Presidente, dopo l'impegno instancabile di Roberto Engeler. Ho cercato di fare del mio meglio, ma per ora ho ancora bisogno di un ulteriore "rodaggio".

## Rapporto con le istituzioni

**Il numero delle istituzioni è sceso a 60.** Purtroppo, La Cheminée Suisse di Udine ha cessato di esistere.

Molti circoli sono stati visitati dai delegati di zona, membri del comitato, che tengono il contatto con i singoli circoli.

Personalmente ho partecipato alla presentazione del libro "Gli Svizzeri a Bergamo" e ho visitato la Scuola Svizzera di Roma ed alcuni circoli.

**Al 71° congresso del Collegamento, 16/17 maggio 2009 a Senigallia** hanno partecipato ca. 150 connazionali. Il Circolo delle Marche ha organizzato un bellissimo incontro. Mille grazie alla Presidente e tutto il comitato.

Per il tema "Le Attività degli Svizzeri in Italia" si sono messe a disposizione 14 persone. Con molto brio, hanno parlato delle loro attività, degli studi, della vita quotidiana. Quando il caldo faceva perdere un po' la concentrazione, con qualche esercizio, il Dr. Hubschmid ha risvegliato le anime.



La relazione di Mauro Gobbo

Anche il programma collaterale ha suscitato molto interesse.

## L'85° Congresso degli Svizzeri all'Estero a Lucerna, 7/9 agosto 2009

Il Congresso dell'OSE 2009 con il tema "Die Auslandschweizer – eine Bereicherung für unser Land" ha offerto vari Workshop e interventi.

## Consiglio degli Svizzeri all'Estero

I vostri 5 delegati hanno partecipato alla riunione a fine marzo a Berna.

Durante il Congresso a Lucerna, con il nuovo sistema, i vostri sei candidati sono stati presenti alla riunione del Consiglio degli Svizzeri all'Estero. Con questo sistema, sono presenti più delegati dall'estero e meno dalla Svizzera. Un tema molto discusso era SWISSINFO. Con i tagli finanziari, questo canale d'informazione, soprattutto per gli Svizzeri all'estero, dovrebbe essere dimezzato o chiuso totalmente. Ancora si discute sul voto elettronico e sulla presenza degli Svizzeri all'estero nel Parlamento. Per ora, quest'ultima richiesta rimane utopia.

## Comitato del Collegamento

Avete eletto due nuovi membri nel Comitato del Collegamento: Arwed Buechi (Brescia) e Fabio Trebbi (Roma). Ai consiglieri uscenti Gerardo Kraft e Gottfried Goetz un grande grazie per il lavoro svolto durante tanti anni.

Il Comitato si è riunito tre volte, il 17 gennaio a Milano, il 15 maggio a Senigallia e il 29 novembre a Firenze.

L'avvocato Ugo Guidi è stato nominato Svizzero all'Estero 2009. Siamo molto fieri di questa nomina. Congratulazioni.

Ringrazio tutti i colleghi del Comitato per il loro impegno e lavoro che continua tutti i giorni anche dietro le quinte.

## Situazione economica

La nostra situazione economica e finanziaria è solida. Possiamo continuare il nostro lavoro con una certa tranquillità.

*Il Presidente  
Irène Beutler-Fauguel*

Ha in seguito ricordato, tra gli avvenimenti dell'anno trascorso, l'attribuzione all'avvocato Ugo Guidi del riconoscimento di Svizzero all'estero dell'anno, da parte della Sezione internazionale del Partito liberale-radical svizzero. Ha anche deplorato la cessazione dell'attività della Cheminée Suisse di Udine, che contava 61 membri. Dopo aver constatato la presenza di 44 associazioni rappresentate, ha salutato i nuovi presidenti di alcuni circoli e il console di Roma Mauro Gobbo. Ha poi ricordato le difficoltà di Swissinfo, alle prese con una nuova riduzione dei finanziamenti, aggiungendo che i presidenti di ogni associazione riceveranno una lista per la raccolta di firme a sostegno di Swissinfo. Nel 2009 tre circoli hanno pubblicato un libro sull'anniversario della loro fondazione: si tratta di Bergamo, Torino, Firenze. Trieste lo farà l'anno prossimo. Ha quindi ringraziato i collaboratori, i presidenti e tutti coloro che lavorano per la comunità svizzera in Italia.

Gianni Definti ha presentato i conti 2009, che sono stati approvati all'unanimità e il preventivo 2010 che prevede una chiusura in pareggio, che permette di mantenere invariato il contributo delle associazioni.

La presidente ha poi parlato degli sforzi del Comitato per cercare di formare un comitato dei giovani, per rilanciare le attività a loro dedicate. Cinque giovani si ritroveranno il 26 giugno a Milano. Il prossimo congresso del Collegamento sarà organizzato dai circoli di Livorno e Pisa a Tirrenia.

Mauro Gobbo, console a Roma, ha poi presentato i compiti delle rappresentanze svizzere all'estero soffermandosi in particolare sulle modalità di emissione del nuovo passaporto biometrico. Nella discussione che ne è seguita l'avvocato Ugo Guidi ha constatato che la richiesta di acquisizione della cittadinanza svizzera è in aumento, mentre i rappresentanti della Sardegna si sono detti preoccupati della prossima chiusura del Consolato generale di Genova.



La torta «Svizzera» che ha concluso il banchetto.

«Wo man jodelt, da lass dich nieder» «Dove si fa lo yodel, prendi domicilio»

## Il saluto del Console generale di Genova al Congresso del Collegamento

**Per motivi di tempo e di spazio, il Console generale di Svizzera a Genova non ha potuto rivolgersi ai congressisti. Pubblichiamo volentieri il suo saluto, che prende anche la forma di un addio, vista la prossima chiusura del consolato generale.**

Sanremo quest'anno è stata selezionata per il Vostro Congresso. Sono lieto di questa scelta, perché Sanremo – anche se, purtroppo, non per molto tempo ancora – fa parte del circondario consolare di Genova. Sanremo è unica per i suoi fiori, per le sue spiagge, ma anche per il suo rinomato Casinò e per il suo Festival. Meno conosciuta è la sua vocazione internazionale per la pace e per il diritto umanitario. In realtà un altro Congresso fu tenuto quarant'anni fa – con un chiaro impulso dato dal Consiglio d'Europa, alla Fondazione dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario – nella stessa Villa Ormond dove oggi ci riuniamo per il nostro Congresso degli Svizzeri in Italia.

Cari Compatrioti, se il Congresso di quest'anno raggiungesse solo la metà di quanto realizzato nel 1970 con il Congresso di Sanremo, allora si può parlare di un grande successo. La nostra conferenza di oggi è dedicata al tema del "ritorno in Svizzera". Perché questo tema? È, per dirla senza mezzi termini, entrato in crisi nel 2010 il sogno dell'italianità, che ha fatto emigrare molti dei nostri concittadini in Italia? Difficilmente. Il "Bel Paese" è ancora il regno della "Dolce Vita", a condizione beninteso, di avere un lavoro e un reddito sicuro. Per gli Svizzeri che vivono in Italia, la realtà è spesso non solo positiva. Il mercato del lavoro in Italia è saturo ed anche per gli Italiani è davvero molto competitivo. L'Italia sente la crisi economica mondiale in modo particolare. La Svizzera, paragonata alla realtà internazionale, ha gestito bene la "crisi". La crescita economia svizzera ha avuto una flessione del 1,5%, mentre gli altri Stati hanno dovuto spendere il 35% del loro PIL per affrontare la crisi. Forse non è un caso che ci facciamo dei pensieri sul rientro in Patria durante il Collegamento di questo anno. Sono i tassi di disoccupazione galoppanti in Italia in confronto alla Svizzera che rendono un ritorno improvvisamente interessante? Nel 2010 anche il mercato del lavoro in Svizzera si è ridimensionato. Ma grazie a leggi più liberali del lavoro, le imprese locali ricominciano ad impiegare più persone. Questo va in controtendenza con l'Europa e l'Italia. L'economia svizzera è una vera e propria macchina del lavoro, perché il mercato del lavoro è flessibile.

Voi, cari Compatrioti, siete i benvenuti come



La solita atmosfera festosa al banchetto che chiude il Congresso il sabato sera.

rimpatriati. Non portate via il lavoro a nessuno perché il volume del lavoro non è limitato. Se molte persone lavorano, molte altre possono farlo ugualmente, perché c'è pur sempre un potere d'acquisto. L'immigrazione di manodopera qualificata stimola la nostra economia. Se gli Svizzeri all'estero decidono di tornare in Patria, sono linguisticamente e culturalmente già ben preparati - e i costi di integrazione limitati. Questo è anche un motivo di emigrazione per così tanti Tedeschi da qualche anno a questa parte in Svizzera.

Il nostro Ministro delle Finanze, il consigliere federale Hans-Rudolf Merz, una settimana fa, ha descritto, nel suo discorso sul 100° anniversario dell'Associazione federale di Jodel, il vantaggio della posizione della Svizzera con il seguente slogan:

"Wo man jodelt, da lass dich nieder"

"Dove si fa lo yodel, prendi domicilio"

Se la mia valutazione Vi appare troppo positiva, allora chiedete il parere agli attuali ed ex Ministri delle Finanze dei Paesi vicini. Sono quasi certo che una gran parte della mia immagine entusiasta della Svizzera verrebbe velocemente smentita.

Scherzi a parte. Non è naturalmente in nessun mia intenzione quella di espellerVi dalla Vostra seconda casa, l'Italia. A causa delle chiusure dei Consolati generali in Europa, il contributo economico, politico e culturale della "Quinta Svizzera" sarà sempre più importante. Jacques-Simon Eggly, presidente della ASO, sottolinea correttamente quest'anno al Congresso Internazionale di Lucerna (cito testualmente): "Gli Svizzeri all'estero stabiliscono

reti di relazioni e costruiscono ponti tra le culture. A livello politico, i recenti avvenimenti hanno drammaticamente reso consapevoli dell'importanza della comunicazione per la Svizzera, in modo che essa possa rendere comprensibile la sua politica estera".

Cari amici, l'Italia e la Svizzera sono molto più di due vicini di casa. L'anno prossimo l'Italia festeggia il 150° anniversario della Repubblica. L'anno 2011 segna anche il 150° anniversario dei rapporti diplomatici tra i nostri due Paesi. Le prime relazioni consolari sono state stabilite con l'apertura di un Consolato a Genova nel 1799. Oggi come allora, i passi alpini sono fondamentali per i rapporti con i vicini più a sud. Come ha annunciato la settimana scorsa la nostra Presidente in un'intervista con il Governo italiano a Roma, l'apertura della NFTA (Nuova Ferrovia Transalpina) nel 2017 porterebbe ad un rafforzamento dello scambio intergovernativo. La Presidente Leuthard ha spiegato al Presidente Berlusconi che l'asse transalpino dovrebbe essere portato avanti fino a Genova e che la città portuale viene considerata dalla Svizzera come "strategica".

So far, so good!

Non mi resta che ringraziare: gli organizzatori, la Presidente Irène Beutler-Fauguel, il Presidente Graziano Poretti e la Vice-Presidente Gertrud Fischer.

Vi auguro di proseguire con successo il Vostro instancabile contributo, compito sempre più arduo, al servizio degli Svizzeri all'estero. Grazie.

Hans-Ulrich Tanner

È l'ingegner Arwed G. Büchi presidente dell'Associazione Svizzera di Brescia

# L'Assemblea di Gazzetta Svizzera nomina il nuovo presidente

Il presidente uscente Robert Engeler ha presentato la sua ultima relazione ricordando i profondi cambiamenti avvenuti dopo la diminuzione del 30% dei sussidi della Confederazione. Quest'ultima punta decisamente su internet, con una nuova presentazione. In accordo con il DFAE, Gazzetta Svizzera ha deciso di lasciare libertà di scelta tra l'edizione su carta o quella elettronica su internet. Ricorda che, grazie ai 6'000 contributi volontari, Gazzetta Svizzera è riuscita a mantenere 11 edizioni, mentre la Schweizer Revue le ha ridotte a solo 4.

Chi ha fornito l'indirizzo e-mail è stato fatto passare automaticamente a internet per la Schweizer Revue, mentre la Gazzetta è riuscita a mantenere la possibilità di scelta. Il nuovo formato ha avuto un apprezzamento positivo, ma con un leggero aumento del costo, mentre il nuovo sito internet è perfettamente

funzionante. L'archivio è aggiornato e in Italia 790 lettori (su 28'000) hanno rinunciato all'edizione su carta.

Dal mese di maggio viene inviato un solo esemplare di Gazzetta per famiglia, ma il figlio maggiorenne può richiedere, a pagamento, un suo abbonamento.

Annuncia infine che anche Gazzetta prenderà alcune iniziative a favore dei giovani: da settembre/ottobre verrà aperto un "social network". Anche quest'anno Gazzetta Svizzera chiude i bilanci con un leggero utile, grazie allo scioglimento di una riserva (vedi pagina 5). Dopo la presentazione dei conti ad opera di Gianni Definti, l'assemblea ha eletto l'ingegner Arwed G. Büchi, presidente dell'Associazione svizzera di Brescia, a nuovo presidente dell'Associazione Gazzetta Svizzera e ha confermato Christian Bechstein a vicepresidente.



Arwed G. Büchi a Sanremo, qui con la presidente del Collegamento.

I risultati del quiz (le risposte esatte in rosso)

## QUIZ Congresso Collegamento Svizzero in Italia, Sanremo 15/16 Maggio 2010

- In quale anno la Svizzera ha introdotto il voto alle donne?  
A = 1933    B = 1959    C = 1971
- Come si chiama la prima donna nominata nel Consiglio Federale?  
A = Lilian Uchtenhagen    B = Elisabeth Kopp  
C = Judith Stamm
- In quale anno venne approvata la creazione del Franco Svizzero?  
A = 1848    B = 1850    C = 1858
- Quale è la vetta più alta che si trova completamente in territorio svizzero e precisamente nel Canton Vallese?  
A = Dom    B = Lenzspitze    C = Taschhorn
- Quanti colori compongono lo stemma del Canton Turgovia?  
A = 3    B = 4    C = 5
- In quale anno il popolo svizzero approvò l'entrata della Svizzera nella Nazioni Unite?  
A = 2000    B = 2001    C = 2002
- Quanti camion transitano mediamente nei giorni feriali sull'autostrada del Gottardo?  
A = 9'000    B = 13'000    C = 17'000
- La Svizzera ha una superficie di  
A = 41'285 km<sup>2</sup>    B = 43'285 km<sup>2</sup>    C = 45'285 km<sup>2</sup>
- La nuova galleria base del San Gottardo avrà una lunghezza di  
A = 35 km    B = 57 km    C = 75 km
- Quest'anno, tre donne ricoprono le più importanti cariche del paese. Quale non fa parte di loro?  
A = Doris Leuthard    B = Pascale Bruderer  
C = Corina Casanova    D = Erika Forster Vannini
- Per regola generale, il corno alpino (Alphorn) può avere una lunghezza di  
A = da 2 a 4 metri    B = da 1 a 3 metri  
C = da 2 a 5 metri
- In Svizzera, l'autoradio è soggetta al pagamento di una tassa?  
A = sì    B = no
- Expo mondiale a Shanghai: Il corpo principale del padiglione svizzero è avvolto da una fascia trasparente costituita da una rete metallica a maglie larghe contenente delle cellule solari. Quante?  
A = 5'000    B = 8'000    C = 10'000
- Mondiali del calcio in Sudafrica: Nel primo turno, la squadra rossocrociata gioca contro tre squadre. Contro quale non gioca?  
A = Spagna    B = Honduras  
C = Chile    D = Portogallo

15. Quale rete radiofonica nasce nel 1932?  
**A = RSI**      **B = RSR**      **C = DSR**
16. La più ripida cremagliera del mondo si trova in Svizzera. Vi porta sulla vetta di quale montagna?  
**A = Cervino**      **B = Jungfrau**      **C = Pilatus**
17. Quale è la prima università in Svizzera, fondata nel 1460?  
**A = Zurigo**      **B = Basilea**      **C = Berna**
18. La Svizzera è stato uno dei dieci fondatori dell'Agenzia spaziale europea nel 1975 ed è il... maggior contribuente al suo budget  
**A = quinto**      **B = settimo**      **C = nono**
19. La famiglia Piccard è famosa per aver compiuto numerose imprese. Auguste Piccard (1884-1962) ha superato due volte il record di altitudine con il pallone aerostatico, Jacques Piccard (1922-2008) ha realizzato il batiscafo, con il quale ha raggiunto la depressione del Challenger Deep. Bertrand Piccard (nato 1958) è stato il primo uomo a volare intorno al mondo senza fermarsi con il pallone aerostatico di nome  
**A = Orbiter 1**      **B = Orbiter 2**      **C = Orbiter 3**
20. Il nome TOBLERONE (prodotto tipico svizzero conosciuto in tutto il mondo) nasce dalla fusione di due nomi.  
**Quali? TOBLER e TORRONE**

Desiderate registrarvi alla Rete Svizzera e ricevere automaticamente e gratis il kit promozionale di Svizzera Turismo?  
 Mandate il vostro indirizzo e-mail a: [myswitzerland.com](mailto:myswitzerland.com)

## Premi offerti da Svizzera Turismo

### 1° premio:

2 abbonamenti SwissPass (4 giorni, 1ª classe, carta famiglia inclusa per bambini fino a 16 anni) per scoprire la Svizzera in lungo e in largo con i mezzi pubblici, vinto dalla **Sig.ra Gret Latini-Nussbaumer, Perugia**.

### 2° premio:

un soggiorno nell'Oberland Bernese all'albergo Bären, Wilderswil/Interlaken.  
 Immagini e descrizione sul sito internet seguente: [myswitzerland.com](http://myswitzerland.com)  
 Il buono è per due persone, due notti, include una cena ed è valevole fino in marzo 2012.

### 3° e 4° premio:

Immagini sulla Svizzera.

[www.swisstravelsystem.ch](http://www.swisstravelsystem.ch)  
**Swiss Travel System**  
 all-in-one ticket



## Visitate la Svizzera?

Allora, viaggiate secondo la modalità svizzera:

Già a partire dall'aeroporto trovate un treno che ha collegamenti con tutte le città e le regioni del Paese.

Le ferrovie più piccole e i mezzi dell'Autopostale vi conducono negli angoli più nascosti e in cima alle montagne.

I battelli vi invitano a viaggiare su laghi e fiumi. Un sistema completo di mezzi di trasporto, che si muove puntuale come un orologio svizzero. Questo è lo Swiss Travel System. Tutto in uno. Con un passepartout che si adatta alla perfezione alle vostre esigenze: lo Swiss Pass. Con esso potete addirittura viaggiare sui tram. E potete anche entrare gratis nei musei.

Offerta speciale per l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE): [www.myswitzerland.com/aso](http://www.myswitzerland.com/aso)



Dopo gli attriti sullo scudo fiscale, il clima si rasserena

# La Presidente della Confederazione da Berlusconi per «ricucire» gli strappi

Si è svolto in un'atmosfera cordiale e costruttiva l'incontro avvenuto a Roma tra la presidente della Confederazione Doris Leuthard e il premier italiano Silvio Berlusconi. Al colloquio hanno preso parte anche il ministro degli esteri Franco Frattini e quello delle finanze Giulio Tremonti. Al centro delle discussioni vi sono state la questione fiscale, le relazioni economiche bilaterali e la situazione dell'euro, ma si è parlato anche di Max Göldi, lo svizzero detenuto in Libia dove sta scontando una pena di 4 mesi. Al Telegiornale della TSI, la consigliera federale ha definito l'incontro «fruttuoso» dopo gli attriti sorti in seguito allo Scudo fiscale italiano. «In particolare – ha precisato la Leuthard – i due Paesi sono interessati a risolvere il problema della fiscalità, ma anche della lista nera e dell'accordo di doppia imposizione». La ministra dell'economia ha pure sottolineato quanto siano importanti le relazioni bilaterali tra i due Paesi. L'Italia è il secondo partner

commerciale della Confederazione, dopo la Germania e prima della Francia. Per quanto riguarda Max Göldi, la consigliera federale ha spiegato ai suoi interlocutori qual è la situazione attuale della vicenda. Il premier italiano ha assicurato che, se necessario, cercherà il contatto diretto con il leader libico Muammar Gheddafi. «Ogni aiuto ci è prezioso» ha affermato la consigliera federale, ammettendo che è difficile fare previsioni sugli sviluppi della vicenda. «Sulla sorte di Göldi



di spetta al colonnello Gheddafi prendere una decisione», ha dichiarato la Leuthard.

**JUNGFRAU**  
TOP OF EUROPE

## JUNGFRAUJOCH TOP OF EUROPE

THE SWISS MOUNTAIN EXPERIENCE

**Svizzera.**  
semplicemente naturale.

## IN GITA SULLA STAZIONE FERROVIARIA PIÙ ALTA D'EUROPA

Durante il tragitto, questo capolavoro ingegneristico che compirà cento anni nel 2012, offre una vista panoramica mozzafiato dalle finestre inserite nella parete nord dell'Eiger.

La stazione terminale si trova a 3454 metri sopra il livello del mare, nel cuore di un fantastico mondo di neve e ghiaccio.

### JUNGFRAUJOCH-TOP OF EUROPE:

**365 GIORNI** – giornalmente fino alla stazione ferroviaria più alta d'Europa

**UNESCO** – patrimonio naturale mondiale delle Alpi Svizzere

**TERRAZZA DELLA SFINGE, 3571 M** – una vista panoramica perfetta

**GHIACCIAIO DELL'ALETSCHE** – il più lungo delle Alpi

**PALAZZO DI GHIACCIO** – un affascinante mondo ghiacciato

### RISTORANTI DEL GHIACCIAIO

cinque ristoranti con squisite prelibatezze

### NUOVO: SNOW FUN-TOP OF EUROPE

attività sulla neve per tutta la famiglia

[WWW.JUNGFRAU.CH](http://WWW.JUNGFRAU.CH)

## OFFERTA GIUBILEO

Nell'ambito del giubileo, gli svizzeri che vivono all'estero beneficiano di una **riduzione del 50%** sul biglietto ferroviario **Interlaken Ost-Jungfrauoch**.

Inoltre **due ragazzi** al di sotto dei 16 anni d'età viaggiano **gratuitamente**.

**Il buono** può essere richiesto presso [reservation@jungfrau.ch](mailto:reservation@jungfrau.ch)



100 ANNI  
JUNGFRAUBAHN  
1912-2012

Dopo il colloquio, la tradizionale cerimonia del 6 maggio

# Doris Leuthard incontra il Papa Giurano 31 nuove Guardie Svizzere

La presidente della Confederazione Doris Leuthard è stata ricevuta in Vaticano da Papa Benedetto XVI. Durante il colloquio, durato 25 minuti e definito «cordiale», sono stati toccati anche temi delicati quali la pedofilia e i rapporti con l'islam. «Il Papa prende molto sul serio i casi di abusi e, dopo la pubblicazione della lettera pastorale ai fedeli irlandesi, non intende nascondere tali vicende sotto il manto del silenzio», ha dichiarato ai media la Leuthard, che ha aggiunto: «Le vittime hanno il diritto all'assistenza e a un procedimento penale. I colpevoli devono essere sanzionati e occorre impedire che si verifichino episodi di recidiva». Benedetto XVI ha sottolineato che i giovani vanno protetti, ma che il problema della pedofilia non concerne soltanto la Chiesa, bensì l'intera società. Con il Papa, Leuthard ha anche parlato di islam e di libertà religiosa. «Benedetto XVI ha espresso il desiderio che in Europa ognuno abbia il diritto di esercitare apertamente la propria religione, ma che ciò debba avvenire all'insegna della reciprocità. L'uguaglianza e la tolleranza nei confronti dei cristiani negli Stati islamici accrescerebbero l'accoglienza verso i musulmani nella nostra società». Anche il tema dell'etica in seno al sistema economico e finanziario sta a cuore al Papa, ha aggiunto Leuthard. Nella società si percepisce una certa stizza nei confronti della smisuratezza degli ambienti economici che ha portato alla grave crisi attuale. Per Benedetto XVI è quindi importante che l'economia non perda di vista i principi morali. Al termine del colloquio, la consigliera federale ha offerto in dono al Papa un'edizione in due volumi di un testo medievale in tedesco sull'abbazia di San Gallo, che il Pontefice ha mostrato di apprezzare molto, e una confezione di cioccolatini. Il Papa ha ricambiato con la medaglia del Pontificato.

## Il giuramento

Nel pomeriggio, Leuthard ha poi assistito in Vaticano al giuramento delle reclute (quest'anno erano 30) e di un nuovo ufficiale (il maggiore William Kloter) della Guardia svizzera pontificia. La cerimonia si è tenuta in ricordo degli avvenimenti del 6 maggio del 1527, quando 147 soldati elvetici caddero in difesa di Papa Clemente VII durante il sacco di Roma da parte delle milizie di Carlo V. Da allora, le reclute svizzere servono «con lealtà e fedeltà» i successori di Pietro, ha ricordato nell'omelia della messa celebrata per le guardie e le loro famiglie il segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone. «Solo «una condotta di vita irreprensibile» si addice ai «servitori del Papa e della Chiesa», cioè al più piccolo esercito del mondo.



La presidente della Confederazione ha donato al Papa un'edizione di un testo medievale sull'abbazia di San Gallo e cioccolatini; Benedetto XVI ha ricambiato con la medaglia del Pontificato.



La suggestiva cerimonia del giuramento delle reclute della Guardia Pontificia.

Il Parlamento critica il messaggio del governo

## Indicizzazione delle pigioni: l'accordo non si farà

Grazie alla mediazione impegnata della consigliera federale Doris Leuthard, l'annoso problema dell'indicizzazione delle pigioni sembrava avviato a una soluzione concordata. Il Consiglio federale, nel messaggio ora in discussione alle Camere federali, ha voluto modificare un aspetto importante dell'accordo raggiunto: l'indicizzazione delle pigioni, sulla base dell'indice nazionale dei prezzi ai consumi (il carovita). La nuova versione del governo esclude infatti da questo indice il sottoindice delle pigioni e quello dei costi dell'energia. Il Consiglio Nazionale (da destra e da sinistra) ha considerato questo cambiamento come un tradimento dell'accordo raggiunto fra le parti e ha rifiutato l'entrata in materia sul tema con 119 voti contro 61.

Ora, la Commissione del Consiglio degli Stati rischia di complicare ancora di più le cose con una nuova proposta: la possibilità di aumentare gli affitti ogni cinque anni, per adeguarli a quelli del mercato. In sostanza si tratta di un notevole passo indietro, rispetto alla proposta di basare gli affitti sull'indicizzazione e non sui prezzi di mercato. Gli inquilini temono infatti che questa possibilità possa provocare un sensibile aumento delle pigioni delle abitazioni costruite alcuni anni fa e i cui affitti risultano generalmente inferiori a quelli delle nuove case. La Commissione sostiene però che non si tratterà di un dispositivo automatico, poiché dovrà essere inserito nel contratto d'affitto e quindi accettato dalle parti, mentre i locatari avranno sempre la possibilità di contestare un affitto che ritengono abusivo.

Dal 1990, ogni tentativo di rinnovare il diritto di locazione ha incontrato forti opposizioni, perfino anche in votazione popolare. Le premesse per una riuscita di quest'ultimo tentativo non sono per nulla favorevoli. L'unica modifica degna di nota è stata perciò lo sganciamento dei tassi ipotecari delle banche cantonali a favore di un unico indice calcolato dalla Banca Nazionale. Anch'esso però è stato subito criticato per eccessivi ritardi dell'applicazione. Se la situazione dovesse farsi più tesa (per esempio con un aumento dei tassi ipotecari) al Consiglio federale potrebbe restare solo l'arma del diritto d'urgenza per farvi fronte.

Secondo la nuova regola, il proprietario può aggiornare ogni anno l'affitto sulla base del rincaro. Pienamente, secondo l'accordo fra proprietari e inquilini, escludendo invece il rincaro dei costi dell'abitazione e dell'energia, secondo il Consiglio federale. Nessun altro aumento sarebbe possibile, all'infuori di quelli dovuti a migliorie. Questo varrebbe in particolare in caso di cambiamento di proprietario o di locatario. Ora gli Stati vorrebbero permettere ai proprietari di adeguare gli affitti ogni cinque

anni a quelli del mercato. Regola che vale anche per l'affitto iniziale, che deve adeguarsi a quello medio del mercato.

Il Consiglio degli Stati ha in agenda questa trattanda per la prossima sessione estiva. Non è escluso che anche questa proposta della sua commissione possa avere l'effetto di far cadere tutta l'operazione, come già avvenuto al Nazionale. Si dovrà quindi ricominciare da capo, ma è oggi veramente difficile prevedere con quale esito. In effetti, pur essendo stata raggiunta con notevole fatica, l'utilizzazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo sembrava proprio "l'uovo di Colombo" per risolvere una diatriba che si protrae da anni e talvolta con accenti molto marcati.



Autentico falso d'autore

## Il processo a Don Giovanni

Il libro è stato presentato a Napoli, presso la casa editrice, il 29 gennaio scorso; a Trento, presso la Biblioteca comunale, il 18 febbraio, con una formula (lettura-recitazione-canto da parte del basso lirico Nicola Ulivieri e del regista-attore Roberto Marafante) che il numeroso pubblico ha molto gradito, e che sarà reiterata il 31 maggio a Genova, presso la Biblioteca comunale "Berio", con la stessa modalità (il pianista Massimiliano Damerini sostituirà Marafante).

Il Processo a Don Giovanni, come si può evincere dal materiale documentario presente sui siti segnalati, consiste nella decostruzione del libretto di Da Ponte, e nella sua ricostruzione in forma processuale, con l'utilizzo, ove possibile, di brani originali dell'opera cantati (accompagnati da un cancelliere-pianista), durante le deposizioni dei personaggi, chiamati alla sbarra secondo una procedura di tipo processuale,

Libri

## La storia di Josef Spring

È il sottotitolo del libro di Stefan Keller "Dalla Svizzera ad Auschwitz", edizione italiana a cura di Anna Ruchat dal tedesco "Die Rückkehr", pubblicato da Armando Dadò, Locarno, nella collezione "I cristalli". Stefan Keller è nato nel 1958 nel canton Turgovia. Ha studiato germanistica, storia e filosofia presso l'università di Costanza e alla Freie Universität di Berlino. Lavora come insegnante di germanistica e di storia nel canton Turgovia. Redattore presso il settimanale zurighese "Wochezeitung" (WoZ). Nel 1991 pubblica il suo primo libro. Nel 1997 consegue il dottorato in storia presso l'università di Basilea. Dal 2006 vive della propria scrittura e continua a collaborare alla WoZ.

"Dalla Svizzera ad Auschwitz" è al contempo un'inchiesta giornalistica, uno straordinario documento e un avvincente quanto drammatico racconto che affronta lo spinoso capitolo degli ebrei respinti alla frontiera svizzera negli ultimi anni di guerra. È la storia di Josef Spring, ebreo respinto dalla Svizzera per ben due volte e infine consegnato, all'età di sedici anni, nel 1943, alle SS e trasferito direttamente dal confine svizzero ad Auschwitz. È la storia di Josef Spring che, quasi ottantenne, decide di denunciare il governo elvetico, non per chiedere un risarcimento economico ma per "ottenere giustizia" sul piano morale.

inseriti in una struttura dibattimentale in lingua comune.

Si tratta di una proposta a mio parere molto originale, che peraltro non danneggia l'impianto drammaturgico dell'opera, ma semplicemente riordina i punti di vista dei personaggi riguardo alle vicende dell'intreccio narrativo, facilitando un'interpretazione giuridico-morale dell'opera tramite un'insolita prospettiva di lettura.

Alcuni lievi riferimenti a situazioni processuali passate e... presenti rendono il testo vivace e persino foriero di riflessioni.

L'autore, l'italo-svizzero Vittorio Caratozzolo sarebbe lieto di presentarlo in Svizzera e presso i Circoli Svizzeri in Italia.

F. S. BORRELLIA. DI PIETRO, Processo a Don Giovanni (accusato di omicidio e tentato stupro nell'omonima opera di L. Da Ponte e W. A. Mozart), Autentico Falso d'Autore di Vittorio Caratozzolo, Napoli, Guida Editore, ottobre 2009.

Esce dalla crisi e promette forti sviluppi nel 2010/11

# L'industria orologiera svizzera riparte

Ancora una volta la recente recessione, oltre alla piazza finanziaria, ha colpito pesantemente l'industria orologiera svizzera. Soprattutto nel settore dei prodotti di lusso, qualche azienda ha dovuto ridurre della metà il proprio personale, mentre alcuni sottoproduttori hanno perfino dovuto chiudere bottega. Una crisi che, a causa dei grandi rivolgimenti della finanza mondiale, è forse passata quasi inosservata nei media.

Il netto calo della domanda ha colpito tutte le aziende del settore e anche il potente gruppo Swatch, più diversificato e quindi più resistente, si è visto diminuire di un quarto l'utile d'esercizio. Sensibile quindi anche il calo delle esportazioni, pari al 22% e perfino al 30% in alcuni mesi nel settore di più alta gamma. Si è trattato della più profonda crisi dopo gli anni ottanta, accompagnata perfino da un grosso spavento quando il patron del gruppo Swatch ha annunciato di sospendere le forniture di semilavorati alle altre industrie. Swatch è in pratica l'unico fornitore di materie prime all'industria orologiera svizzera e la Commissione della concorrenza lo obbliga a rifornire il settore solo fino a fine 2010.

C'era di che nutrire molto pessimismo per il futuro di molte fabbriche e perfino di intere regioni, che hanno visto il tasso di disoccupazione salire a oltre il doppio della media nazionale. Si stima che siano andati persi circa 4'000 posti di lavoro. Va però detto che l'industria usciva da un periodo eccezionale di sviluppo, che ha favorito il nascere di parecchie iniziative e anche un sensibile aumento dei prezzi all'uscita della fabbrica, con un mercato mondiale che assorbiva pur sempre il 90% della produzione elvetica. C'erano quindi le premesse affinché l'orologeria svizzera soffrisse di una profonda crisi strutturale.

Ma così non è stato, poiché l'industria ha saputo diversificare per tempo i propri mercati. Così, quando il mercato giapponese si stava avvicinando alla saturazione, gli esportatori si sono rivolti al promettente mercato cinese e di altri paesi in via di sviluppo, contenendo così le perdite del settore dei prodotti di lusso e preparando il terreno per futuri sviluppi. Del resto, già dopo la metà del 2009 si è potuto verificare un cambiamento della tendenza e all'inizio di quest'anno si è constatato un netto aumento della domanda di prodotti di lusso.

Se ne è avuta conferma anche dalle due maggiori fiere specializzate. In gennaio il "Salon International de la Haute Horlogerie" di Ginevra poteva già far dimenticare che l'industria svizzera stava uscendo da una pesante crisi. Tanto i rappresentanti della produzione, quanto quelli del commercio, pur con una certa prudenza, parlavano di

chiari sintomi di ripresa. Subito dopo si è infatti potuto constatare che i 18 mesi di crisi erano superati e si preparavano sviluppi promettenti.

La tendenza, a inizio anno ancora un po' titubante, veniva però confermata a metà marzo dalla "BaselWorld", cioè la più grande fiera mondiale dell'orologeria. Erano infatti presenti ben 1900 espositori e si attendevano poco meno di centomila visitatori, soprattutto rivenditori di tutte le parti del mondo. L'attività di questa manifestazione è una premessa importante per il futuro immediato, poiché proprio a Basilea vengono generalmente conclusi i contratti di fornitura per i prossimi dodici mesi, per un valore di almeno 5 miliardi di franchi.

Sull'onda di questi successi, il gruppo Swatch prevede di raggiungere nuovi primati di vendita nel 2010. I primi due mesi dell'anno hanno già mostrato un ritmo di crescita eccezionale, portando le vendite di orologi già a livelli confrontabili con quelli del 2008. Ma anche il segmento dei beni di lusso può prevedere un forte aumento delle vendite, che si prolungherà anche nel 2011. Second-

do un'inchiesta condotta dal Credit Suisse, la crescita dell'industria di beni di lusso potrebbe essere perfino del doppio (4,2%) di quella del PIL mondiale. Sarà stimolata soprattutto dai mercati dei paesi in via di sviluppo, nei quali il potere d'acquisto è rimasto praticamente intatto.

L'ottimismo d'inizio anno è in parte attenuato dagli effetti della crisi che sembra però aver colpito più la sottofornitura che il prodotto finito. Essa ha quindi provocato un ridimensionamento di talune attività, ma ha anche confermato che, grazie all'innovazione, al progresso tecnologico e a una buona politica di marketing, anche un settore estremamente delicato come quello dell'orologeria di alta gamma può difendere una politica dei prezzi corrispondente all'elevato livello della qualità dei prodotti. Assorbire cali di vendite del 40% in un mercato come quello americano non è certo impresa facile. Il risultato globale insegna però che resistere è possibile, anche se l'orologeria svizzera ormai sa che la fine di una crisi chiede già di prepararsi all'inizio della prossima.

*Ignazio Bonoli*



## Dalla stampa svizzera

## Eine Gesellschaft des Staats Katar wird grösster Aktionär der Hotelgruppe Fairmont Raffles

# Scheichs übernehmen Swissôtel

Die frühere Swissair-Tochter Swissôtel und ihre Muttergesellschaft Fairmont Raffles haben einen neuen Grossaktionär: Die Qatari Diar Real Estate Investment Company, die sich in Besitz der Scheichs des Emirats Katar befindet. Sie lösen die Kingdom Holding des saudiarabischen Milliardärs Prinz AlWaleed an der Spitze ab. Laut Recherchen der „Handelszeitung“ planen die neuen Eigentümer, einige ih-

rer rund 80 Hotels weltweit (Fairmont, Raffles oder Swissôtel) zu versehen; allenfalls auch ihre drei Objekte in der Schweiz: die Häuser auf dem Bürgenstock, das Hotel Royal Savoy in Lausanne und das Hotel Schweizerhof in Bern. Die Anlagen werden von den Investoren aus Katar für 500 Mio. Fr. umgebaut, um sie ab 2011 wieder zu eröffnen. Auf Anfrage der „Handelszeitung“ sagt Eva-

Maria Panzer, Pressesprecherin von Swissôtel, dass man auf Seiten Fairmont Raffles bislang nur vernommen habe, dass die drei Marken im Zuge des Einstiegs von Qatari Diar gestärkt werden sollen. Mehr sei noch nicht bekannt. Die Hotelgruppe Fairmont Raffles betreibt 95 Häuser weltweit, davon 28 unter der Marke Swissôtel. (ncb)

Handelszeitung

## Le conseiller fédéral Ueli Maurer à l'équipe suisse de football pour le "Mundial"

# «L'esprit d'équipe est important»

Sorti sur le parvis du Palais fédéral à 9h45, le ministre des Sports Ueli Maurer a dû patienter un petit quart d'heure avant de voir arriver le car de l'équipe de Suisse! Il a meublé le temps en conversant avec

Peter Gilliéron et Alex Miescher, respectivement président et secrétaire général de l'ASF. Messieurs... c'était l'heure!

On ne peut cependant pas reprocher aux internationaux suisses d'avoir trop fêté la veille à l'occasion de la 13e Nuit du football suisse: ils avaient quitté le Kursaal bernois à 21h30, sans même avoir pris le temps de manger leur dessert! Le conseiller fédéral n'a pas tenu grief aux footballeurs suisses de s'être présentés en retard. Il a réuni le cadre et le staff en dessous des trois Suisses, sous la coupole.

«Je vous félicite d'avoir atteint vos buts jusqu'ici, leur a-t-il dit en préambule. A partir d'aujourd'hui, on va parler de vous tous les jours. Mais cela ne doit pas vous rendre nerveux: vous savez comme moi qu'on trouve rarement la vérité dans les médias!» Humour au deuxième degré ou taquet déguisé? En tout cas, l'assemblée a ri. Ueli Maurer a ensuite remis une ration de survie au sélectionneur Ottmar Hitzfeld et à Alexander Frei. «C'est davantage un symbole qu'un véritable cadeau» – avant de se voir offrir un maillot floqué à son nom – mais pas signé – par le capitaine suisse. L'échange de bons procédés effectué, tout le monde est passé à la Galerie des Alpes pour se désaltérer. Le ministre des Sports a alors réitéré ses encouragements: «En politique comme en football, l'esprit d'équipe est important. Un pour tous, tous pour un: c'est un dicton que je vous encourage à faire vôtre». Alex Frei a bien capté le message: «C'est effectivement une devise qu'on va prendre dans nos bagages pour l'Afrique du Sud».

R.Ty «Le Matin»

## Copertura assicurativa mondiale per gli svizzeri all'estero.

Con l'International Health Plan della CSS Assicurazione usufruite in tutto il mondo di una **copertura** completa nell'ambito privato e professionale **in caso di malattia, infortunio e maternità**. Informazioni e offerta sotto:

[www.css.ch/ihp](http://www.css.ch/ihp)

Telefono: ++41 58 277 16 87/91

E-Mail: [ihp.info@css.ch](mailto:ihp.info@css.ch)

SR 2010



Spareggio per la Super League di calcio

## Il Bellinzona si salva

Battendo il Lugano per 2 a 1 nelle due partite di andata e ritorno, il Bellinzona ha salvato in extremis il posto nella massima divisione nel calcio svizzero. Il Lugano, per una sola rete di scarto, ha invece fallito per la terza volta l'obiettivo dell'ascesa nell'élite del calcio svizzero. L'occasione per qualificarsi d'ufficio l'aveva però già persa in precedenza, perdendo a Thun e non riuscendo a battere il Vaduz.